

ANNO XX - N. 3

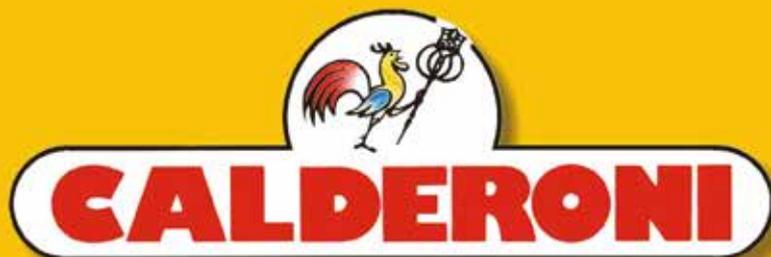
CONDIFESA TRENTO

CO**DI.PRA**
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI **news**



**NUOVO CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE PER CO.DI.PR.A.**

ASSEMBLEA 2022: APPROVATO UN BILANCIO FORTE E SOLIDO



Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



In questo numero

Le sfide che ci aspettano di Giovanni Menapace , presidente Co.Di.Pr.A.	02
È il momento di innovare di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	04
Trasferimento di conoscenza, una sfida per il Sistema Asnacodi Italia di Andrea Berti , direttore generale Asnacodi Italia	06
Assemblea Asnacodi Italia: oltre tre miliardi di euro per la Gestione del Rischio a cura della Redazione	08
Cammino e contenuti del Piano Strategico PAC di Angelo Frascarelli , professore Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali Università di Perugia, presidente ISMEA e vice presidente FEM	10
Co.Di.Pr.A.: bilancio approvato e rinnovo del consiglio di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	12
PEI SMS Green: nuovo progetto al via! a cura della Redazione	14
Successo per la quarta edizione del Festival Agri Risk Management di Stefano Cavanna , competence leader comunicazione Asnacodi Italia	16
Workshop: un'analisi diversificata e approfondita di Paolo Nicoletti , direttore generale della Provincia autonoma di Trento	18
Fondi Mutualistici, sinergie per la Gestione del Rischio a 360 gradi di Paolo Loretti , area Avversità Atmosferiche Co.Di.Pr.A.	24
Viaggio-studio Co.Di.Pr.A. tra difesa attiva e passiva di Pietro Bertanza , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.	27
Principali norme contrattuali a cura della Redazione	28
Modalità per la rilevazione del danno a cura della Redazione	31
La perizia in campo	33
La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna di Maurizio Bottura , Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico	40
La situazione danni in Trentino di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	42
Record storico di aziende e quintali assicurati	44
Servitù coattiva a cura di SLM – Studio Legale Marchionni & Associati	46
Monitoraggio smart delle colture di Andrea Sozzi Sabatini , ceo Agrarobotica Srl	48
Datafolio, l'assicurazione in tasca a cura della Redazione	50
Sempre più siccitoso di Andrea Piazza , meteorologo di Meteotrentino	52
Intervista a Umberto Guidoni di Pietro Bertanza , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.	54

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila Hub Innovation S.r.l.
Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabrik

Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)



di **Giovanni Menapace**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Le sfide che ci aspettano

È un onore poter scrivere il mio primo editoriale in qualità di presidente di Co.Di.Pr.A. Associazione che rappresenta oltre tredicimila imprese agricole del sistema agroalimentare trentino e non solo. Certamente anche un onere che non voglio mancare di affrontare nella maniera più dedita possibile.

Qualche parola per presentarmi, classe 1979, nato e cresciuto in Val di Non dove conduco un'azienda melicola con agriturismo, anche grazie al supporto di mia moglie Luana e dei miei tre figli. Da sempre legato e sensibile al mondo agricolo e in generale alla comunità dei nostri territori, mi sono diplomato presso la Fondazione Edmund Mach e ho rivestito cariche istituzionali in ambito cooperativistico.

Accolgo questa nuova esperienza con entusiasmo, senso di responsabilità e voglia di dare il mio contributo, **mettendomi a disposizione del nostro splendido trentino agricolo**. Ringrazio tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordata, Consiglio che sin da subito si è messo al lavoro per portare avanti l'operato del Consorzio in piena continuità con la precedente amministrazione. Le prime settimane di presidenza mi hanno permesso di iniziare a toccare con mano una realtà viva, che ha uno scopo di assoluta importanza: contribuire a tutelare le produzioni agricole e a salvaguardare il reddito aziendale. Conoscevo le attività di Co.Di.Pr.A. ma, dalle prime analisi approfondite, posso testimoniare con sempre maggior orgoglio che il livello organizzativo, la complessità e la struttura delle attività e delle relazioni in ambito sia locale sia nazionale e internazionale descrivono una realtà di eccellenza di cui il Trentino può andare fiero, conosciuta come forza innovatrice e di indubbio impulso per il settore.

Inizio di un nuovo percorso in un momento complesso: è evidente che siamo di fronte a un susseguirsi di andamenti globali, climatici e geopolitici, in grado di impattare gravemente sul nostro comparto agricolo, sulla filiera agroalimentare e, più in generale, sulla comunità rurale. Per questo ritengo fondamentale continuare il percorso di studio, sviluppo ed evolu-

zione da sempre messo in atto dal nostro Consorzio per implementare e mettere a sistema risposte sostenibili per gli agricoltori, che si traducano in strumenti trasversali che coinvolgano tutti gli attori della filiera. Sono, quindi, conscio della sfida che mi e ci aspetta per l'immediato presente e per il futuro, e dell'importante eredità che il sottoscritto e il nuovo Consiglio di Amministrazione hanno ricevuto. **Una sfida che, posso assicurare, porteremo avanti in un'ottica di continuità**, portando le esperienze personali di ognuno di noi al fine di dare continua visione, determinazione ed entusiasmo al Consorzio in una logica di costante miglioramento e sviluppo. Con un obiettivo unico e importante: **continuare a dare risposte concrete agli agricoltori associati**. Questa sfida, tuttavia, richiede la compartecipazione e lo sforzo da parte di tutti; **i nostri Associati sono e rimangono la vera anima del Consorzio**.

Un percorso che, come già accennato, si inserisce in un momento di epocali cambiamenti e che richiede il massimo impegno da parte di tutti noi. Cambiamenti climatici, equilibri geopolitici e di mercato, nuovi rischi per fitopatie sono i problemi ai quali è prioritario dare risposte se vogliamo tutelare il lavoro e la redditività delle nostre aziende e, quindi, la sostenibilità del nostro tessuto agricolo.

Fortunatamente **la programmazione politica europea dedica particolare attenzione al nostro comparto, raddoppiando le risorse finanziarie del Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, rispetto alla precedente PAC 2014 e 2020, con oltre 3,1 miliardi di euro per il periodo 2023-2027**, oltre alla trattenuta automatica del 3% degli aiuti diretti, per complessivi ulteriori 540 milioni di euro. Anche a livello provinciale l'attenzione verso il nostro settore è altissima e le istituzioni trentine sono da sempre attente e vicine al nostro comparto.

Il momento è ricco di importanti trasformazioni per il nostro settore e anche di opportunità da saper cogliere. Una delle prime importanti evoluzioni sarà **l'imminente partenza del Fondo AgriCat, fortemente voluto anche dal nostro Paese per recu-**

perare efficienza e sostenibilità di tutto il sistema della Gestione del Rischio. Gli obiettivi tracciati sono sicuramente ambiziosi, primo tra tutti la massima diffusione della cultura della Gestione del Rischio, ora la spinta deve essere massima perché lo strumento sia pronto al primo gennaio 2023.

Uno scenario che rende l'idea dell'imponente processo di trasformazione che il nostro Sistema sta attraversando e che dobbiamo affrontare puntando sull'innovazione, sulla digitalizzazione, sul trasferimento della conoscenza e sulla sostenibilità. Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità sono anche i punti cardine del **progetto di transizione portato avanti da Asnacodi Italia**, la nostra Associazione Nazionale, con la quale abbiamo, da sempre, condiviso un **percorso volto a efficientare il Sistema Condifesa e che porteremo avanti con rinnovato entusiasmo.**

Nel processo di condivisione e crescita il Consorzio è, inoltre, costantemente supportato anche dalle società controllate, **Agriudemila Hub Innovation e AgriRisk. Due strutture che sanno e sapranno portare un vero valore aggiunto al Consorzio** e in generale al sistema agricolo trentino in termini sia di conoscenza sia di innovazione e di presenza nei momenti economici provinciali.

Infine, permettetemi un **ringraziamento a Giorgio Gaiardelli e a tutti i consiglieri uscenti per il lavoro svolto** sino ad oggi e per il percorso straordinario che hanno affrontato per portare il Consorzio alla realtà che oggi tutti conosciamo e apprezziamo. Il nostro impegno, con il fondamentale supporto del direttore Marica Sartori, di tutto lo staff del Consorzio e dell'intero sistema che ci vede partecipi, sarà sicuramente quello di portare avanti con innovazione le attività per essere di sostegno ai nostri Associati, aziende agricole del territorio e non solo, che hanno importanti obiettivi da raggiungere in termini di sempre maggiore sostenibilità e competitività.

Sarà compito del nuovo Consiglio di Amministrazione, coordinato dallo staff di direzione e da tutti i collaboratori, rafforzare sempre più il rapporto diretto con la base associativa, per favorire e implementare quel percorso di trasferimento reciproco di conoscenze. Il Consorzio si dovrà far carico di un processo di accompagnamento dei Soci verso un'evoluta Gestione del Rischio, mettendo a disposizione gli strumenti più efficaci ed efficienti, in modo da contribuire a sviluppare fattivamente la parte più economica di quella sostenibilità tanto ricercata dalle nostre aziende agricole.

La mia risorsa, voi Soci

Il mio percorso in Consorzio inizia con un **particolare sentimento di gratitudine verso tutti i Soci colleghi agricoltori** che, grazie alla loro fiducia e lungimiranza, rendono possibile ogni giorno lo sviluppo della Gestione del Rischio in Trentino e non solo.

Mi permetto di rivolgere a tutti gli Associati di Co.Di.Pr.A. una richiesta: **fatevi sentinelle di innovazione.** Per questo **sono disponibile ad accogliere e ascoltare le esigenze, le idee e gli stimoli del territorio**, sempre con l'obiettivo ben saldo di perseguire l'interesse del sistema! Sono pronto a raccogliere con passione e determinazione questa sfida, entusiasmante e impegnativa al tempo stesso, rappresentando il Consorzio di oltre tredicimila Soci e una realtà di eccellenza e di primaria importanza nel sistema nazionale della Gestione del Rischio.

Il mio impegno e quello di tutta la squadra – con il Consiglio di Amministrazione, la direzione e lo staff – è quello di proseguire nel costante percorso di innovazione messo in atto dal nostro Consorzio in questo comparto e ovviamente per questo sarà necessario il vostro aiuto. **Dobbiamo farci trovare pronti ai cambiamenti, alle opportunità, alle tante sfide che ci attendono** in un presente e futuro



di epocali trasformazioni e dai tratti spesso incerti. Professionalità, formazione e competenza devono quindi essere la parola d'ordine, nostra e vostra!

Grazie a tutti voi Soci e un augurio di buon lavoro.

Con stima,

Giovanni Menopace



di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

È il momento di innovare

Dopo un 2021 che, a causa della pandemia da Covid-19, ci aveva costretti, ancora una volta, a non organizzare le assemblee parziali e a svolgere la nostra assemblea generale in modalità telematica, il 2022 ci ha visti tornare a contatto con gli Associati. In particolare, le assemblee parziali che abbiamo svolto sul nostro territorio mi hanno permesso di toccare con mano l'interessante complessità del contesto agricolo trentino, fatto di tante piccole realtà, ognuna con le proprie peculiarità, che insieme coesistono e operano sinergicamente portando certamente un grande valore aggiunto al nostro territorio. Altro momento di fondamentale importanza è stata l'assemblea generale, organizzata all'interno della quarta edizione del Festival

Agri Risk Management, che ha **approvato il bilancio** dell'esercizio 2021, con dati che fotografano un Consorzio in ottima salute, e ha eletto i **componenti del rinnovato consiglio di amministrazione** con l'elezione di: Stefano Albasini, Alessandro Anselmi, Gianluca Bertolas, Cinzia Cainelli, Paolo Calovi, Alessio Carlin, Enrico Furlani, Gianni Gretter, Tiziano Ioris, Gianluca Maccani, Giovanni Menapace, Tullio Parisi, Albino Tait e Francesco Zendri. Un rinnovato consiglio di amministrazione che rappresenta **un'equilibrata sintesi territoriale, dei diversi settori agricoli con giovani profili accompagnati da alcuni esperti**, frutto della condivisione unanime di tutte le organizzazioni agricole trentine, dei territori e dei diversi settori. Consiglio che, in un clima di entusiasmo e fiducia, nella prima seduta

ha nominato **Giovanni Menapace, nuovo presidente del Consorzio**. A tutto il Consiglio e al Presidente vanno le mie personali più sincere congratulazioni, sicura che sapremo continuare il lavoro sino a qui svolto e sviluppare ulteriormente le attività e le soluzioni a favore dei nostri Associati.

Per quanto riguarda i Valori assicurati possiamo dire, con soddisfazione, che **abbiamo raggiunto oltre 510 milioni di euro, in ulteriore aumento rispetto al 2021, ai quali si aggiungono ulteriori 500 milioni coperti dai Fondi Mutualistici**. Numeri importanti a riprova del crescente interesse verso il sistema della Gestione del Rischio, che negli anni ha visto un'evoluzione in termini di rischi messi in protezione e tipologie di strumenti offerti per meglio adattarsi a un contesto in continuo e straordinario mutamento. Infatti, è evidente come negli anni l'esposizione ai rischi climatici e di mercato sia in continua crescita: il cambiamento climatico, affiancato dall'incessante globalizzazione, hanno contribuito a incrementare intensità e frequenza degli eventi avversi, sia climatici sia fitopatologici e di mercato. Tale contesto, unito alla convenienza degli strumenti di Gestione del Rischio per la straordinaria contribuzione comunitaria, ha favorito un continuo allargamento della base associativa del Consorzio e un aumento dei valori messi in copertura. **Sul fronte danni abbiamo registrato delle grandinate a metà maggio** (vedi articolo a pag. 42) che hanno determinato danni, in alcuni limitati areali, anche di importante intensità. **Resta la siccità da tenere in debita considerazione**, ad oggi la situazione è preoccupante ma, fortunatamente, non così allarmante come può esserlo in altri territori italiani. Certo, è necessario e non più procrastinabile mettere concretamente in atto una cultura irrigua che impieghi sempre più soluzioni intelligenti di **"irrigazione 4.0"**. Risulta fondamentale efficientarne l'uso al massimo, un percorso che nella nostra Provincia è stato intrapreso, fortunatamente, già da tempo con gli impianti "a goccia," ma che deve vedere al centro del futuro, o meglio, del presente, l'impiego della tecnologia. Infatti, grazie a un uso consapevole delle tecnologie innovative, inclusa la lettura e interpretazione dei tanti dati oggi disponibili e sincronizzabili dalle diverse banche dati (dati di fenologia, dati del suolo, dati climatici, ecc.) è possibile risparmiare notevoli quantità di acqua migliorando al tempo stesso quantità e qualità delle produzioni. L'esperienza applicata in altri ambiti del pianeta, conferma che tecnologia e innovazione applicate all'agricoltura – dalle stazioni meteo ai sensori di umidità del terreno fino a raffinati sistemi basati su intelligenza artificiale che danno riscontro dell'effettivo fabbisogno ottimale in funzione della tipologia di terreno, dello stadio fenologico, della varietà – possono ridurre anche del 20-30% i consumi di acqua rispetto ai sistemi di irrigazione tradizionali (anche "a goccia").

Importante conferma arriva da Ismea e dal direttore generale Maria Chiara Zaganelli, che ha ufficializzato **la partenza del Fondo AgriCat per il primo gennaio 2023**. Con insistenza il sistema agricolo italiano ha chiesto e ottenuto dall'Europa questa nuova misura, ora abbiamo la responsabilità di farla funzionare al meglio. Il Fondo sarà un importante e ulteriore strumento a nostra disposizione per mitigare i danni derivanti dai rischi climatici e certamente vedrà una continua evoluzione lungo il periodo di attivazione (2023-2027) per adattarsi al meglio agli scopi per il quale è stato fortemente voluto: consapevolezza dei rischi da parte delle imprese e accompagnamento di tutte le aziende italiane in un percorso ordinato di Gestione del Rischio; un nuovo paradigma che con risorse completamente aggiuntive dovrebbe favorire un percorso virtuoso e celere in tutti i territori nazionali. Proprio per capirne la portata, l'annata in corso ha visto l'avvio di un'attività sperimentale per cercare di arrivare pronti alla partenza ufficiale del Fondo. Nell'attività sperimentale **il Sistema Asnacodi Italia-Condifesa è attore direttamente coinvolto** quale importante riferimento della Gestione del Rischio **e il nostro Consorzio**, nell'ambito del coordinamento nazionale, è stato individuato per **affiancare l'attività di sperimentazione condotte da Ismea**, per legge soggetto gestore del Fondo, **sul territorio trentino e specificatamente per quanto riguarda il prodotto mele**.

Il Consorzio è impegnato anche in un ulteriore progetto di innovazione; con la delibera da parte della Provincia Autonoma di Trento si è, infatti, dato il via al **Progetto Europeo per l'Innovazione "SMS Green"** (vedi articolo a pag 14). Un nuovo PEI, dopo ITA 2.0 e C&A 4.0 conclusi rispettivamente nel 2021 e nel 2022, che vede coinvolti Co.Di.Pr.A. (in qualità di capofila) Agriduemila Hub Innovation, Fondazione Edmund Mach e Consorzio Melinda; uniti in un'associazione temporanea di scopo per indagare la possibilità di **valorizzazione degli scarti e dei sottoprodotti della mela** nell'ottica della piena sostenibilità e della bioeconomia circolare con ricadute dirette anche per il nostro mondo. Infatti, il progetto si pone anche l'obiettivo di studiare e sviluppare soluzioni innovative in ambito assicurativo, ma più in generale della Gestione del Rischio, che permettano una sempre maggiore sostenibilità di tutto il sistema.

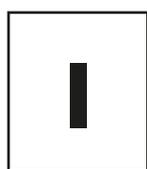
La Gestione del Rischio allargando la portata degli strumenti, in particolar modo nei territori in cui i prodotti sono complessi e maturi come il Trentino, nativamente si configura come elemento atto a favorire best practice nel network di attori che si occupano di valorizzazione delle produzioni, della competitività delle imprese e della salvaguardia del reddito. Molte sono le attività aperte che vedono il Consorzio in prima fila, ora, non ci resta che innovare!

Trasferimento di conoscenza, una sfida per il Sistema Asnacodi Italia

di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia



Un nuovo modo di concepire la difesa delle colture agricole che deve essere valorizzato e comunicato.



Il momento per il settore della Gestione del Rischio è strategico. Lo abbiamo detto più volte ed è stato ribadito da tutti i principali portatori di interesse del nostro mondo, su tutti il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli. Siamo, infatti, all'alba di **un nuovo modo di concepire la difesa delle colture** con la nuova Politica Agricola Comune che darà il via a un Fondo Mutualistico trasversale per tutte le aziende agricole nazionali al fine di tutelarle dai danni catastrofali: il **Fondo Nazionale AgriCat, uno strumento di fondamentale importanza per le nostre aziende agricole, per le compagnie di assicurazione, per i riassicuratori e non solo.**

Un Fondo che dovrà sfruttare tutte le nuove potenzialità digitali al fine di minimizzare i costi di gestione ed efficientare il sistema di definizione dei valori e prodotti in rischio, di valutazione del danno e delle compensazioni.

Ad oggi le tecnologie permettono di stimare con intervallo di confidenza praticamente trascurabile, almeno per alcuni prodotti e territori, una chiara rappresentazione dell'accadimento climatico e, quindi, del danno e della sua distribuzione. Molte start-up innovative raccolgono ingenti capitali e investono importanti risorse umane nello sviluppo, nell'implementazione e nella verifica delle strumentazioni tecnologiche inerenti al mondo agricolo e nella Gestione del Rischio, spesso accolte velocemente e con grande interesse dai portatori di interesse del settore. Basti pensare alle polizze indicizzate, le quali sfruttano i rilievi a terra e satellitari e le sofisticate elaborazioni di intelligenza artificiale.

La tecnologia e il digitale saranno gli strumenti che nel prossimo futuro ci permetteranno di garantire un sensibile efficientamento degli strumenti di Gestione del Rischio, contribuendo a mantenere sostenibile e profittevole la cessione a terzi del rischio d'impresa per tutte le controparti: compagnia, consorzio e agri-

coltore. Il **progetto Asnacodi Italia-Condifesa** si basa su **tre asset fondamentali: la sostenibilità degli strumenti di Gestione del Rischio a 360 gradi, la trasformazione digitale e il trasferimento di conoscenza.** Proprio per questo è necessario proseguire il percorso già intrapreso, come sistema Asnacodi Italia-Condifesa, per trasferire conoscenza agli agricoltori con lo scopo finale di far crescere la capacità di lettura e conoscenza dei crescenti rischi aziendali e far recepire queste importanti opportunità che abbiamo a disposizione per mantenere sostenibile il settore agricolo. La **sostenibilità degli strumenti** è il punto focale per le nostre aziende e per la filiera nel suo complesso. Sostenibilità intesa nella sua accezione più ampia, ossia la coesistenza di un equilibrio sociale, ambientale e, soprattutto, economico. Il nostro obiettivo è quello di **ottimizzare il rapporto tra economia, società e ambiente** al fine di creare valore vero e intrinseco, che permei nel tessuto economico-sociale e che sia al contempo rispettoso e migliorativo dal punto di vista ambientale. Solo così sarà possibile affrontare le grandi sfide del nostro tempo, tra le quali in primis i cambiamenti climatici che, purtroppo, sono sotto l'occhio di tutti, affiancati dall'arrivo di nuovi insetti alieni e dalle fluttuazioni del mercato, minando la redditività delle imprese agricole nazionali.

La Gestione del Rischio gioca un ruolo di primaria importanza per mitigare questi effetti negativi e deve essere intesa con un approccio a 360 gradi, fatto di strumenti tecnologici, digitalizzazione, innovazione e soluzioni di difesa passiva, ovvero, polizze assicurative, Fondi Mutualistici per la stabilizzazione del reddito e per tutelare dai danni causati dalle fitopatie. Quindi **difesa attiva e difesa passiva che necessariamente devono andare a braccetto!** Una sinergia che deve essere compresa, valorizzata, applicata ma soprattutto comunicata. La Gestione del Rischio è, e sempre più diventerà, imprescindibile per garantire la sopravvivenza e supportare la competitività dell'azienda agricola. La criticità produttiva è in continuo



umento ed è necessario **un nuovo approccio di risk management da parte di tutte le imprese agricole del Paese e delle loro organizzazioni**. La comunicazione risulta, a nostro avviso, l'unico sistema efficace per diffondere i benefici di una corretta Gestione del Rischio che, oltre a coinvolgere il mondo assicurativo, deve vedere partecipi anche soluzioni mutualistiche e di sistema.

Un cambio di approccio e di paradigma non semplice da definire e da trasmettere, per questo **come Asnacodi Italia abbiamo fortemente investito** in quello che a livello universitario si definisce come Terza Missione, ovvero l'insieme delle **attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze**, attraverso

processi di interazione diretta con agricoltori, organizzazioni professionali, enti, associazioni, ecc., con l'obiettivo di **promuovere la crescita della Gestione del Rischio**, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica. Un insieme di azioni che ci hanno spinto a instaurare collaborazioni con le principali università, enti di ricerca e organizzazioni presenti sul nostro territorio da Nord a Sud. In questo contesto si inseriscono anche le esperienze portate avanti con le principali testate giornalistiche agricole nazionali. Da queste collaborazioni ed esperienze, a fianco degli agricoltori, ne abbiamo ricavato un messaggio chiaro: **c'è necessità e curiosità di conoscere e toccare con mano!**



Assemblea Asnacodi Italia: oltre tre miliardi di euro per la Gestione del Rischio

a cura della **Redazione**

Fondi FEASR più che raddoppiati per l'Italia: si arriva a sfondare i tre miliardi di euro nei prossimi cinque anni. Per Albano Agabiti, presidente Asnacodi Italia: un risultato eccellente che conferma l'importanza della Gestione del Rischio e che pone il nostro Paese all'avanguardia in questo comparto.

Andrea Berti, direttore Asnacodi Italia: fondi a disposizione del sistema agricolo per tutelare in maniera concreta le produzioni e, di conseguenza, il reddito degli agricoltori.

Dopo innumerevoli ipotesi, proposte e accese discussioni, la Commissione politiche agricole del 10 e 13 giugno 2022 ha raggiunto un accordo tra Regioni e Mipaaf sulla ripartizione delle risorse del Secondo Pilastro della PAC e il 21 giugno la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera definitivo. Questi i temi **al centro dell'assemblea generale di Asnacodi Italia**, tenutasi a Roma il 27 giugno 2022, presso palazzo Rospigliosi, e che ha visto la presenza di rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, di Agea, di Ismea, di Ania,

delle organizzazioni agricole e dei principali portatori di interesse del mondo agricolo. L'accordo della Commissione politiche agricole del 10 e 13 giugno 2022 prevede di destinare 12,96 miliardi all'attuazione degli interventi regionali e 3,14 miliardi agli interventi nazionali. **Nella programmazione 2023-2027 si conferma per la Gestione del Rischio un importo pari a 3.065.577.313 euro di risorse FEASR, oltre al 3% di prelievo automatico per ulteriori 544 milioni di euro.**

«Un plafond quasi doppio rispetto alla programmazione precedente – evidenzia **Albano Agabiti**, presidente Asnacodi Italia –. Un eccellente risultato

che testimonia l'importanza della Gestione del Rischio in agricoltura per la Comunità europea».

Con la prossima programmazione tutte le imprese agricole del Paese saranno coinvolte in un percorso di conoscenza e di utilizzo degli strumenti di Gestione del Rischio che come sottolinea **Andrea Berti**, direttore di Asnacodi Italia: «Nel periodo di programmazione 2023-2027 vengono decisamente potenziati: al sistema assicurativo agevolato viene affiancato il nuovo Fondo di Mutualizzazione Nazionale cofinanziato con fondi europei a copertura dei rischi catastrofali, quali siccità, gelo, alluvioni (Fondo AgriCat). Un nuovo approccio che ci permetterà di sviluppare soluzioni innovative al servizio degli agricoltori anche grazie al supporto delle nuove tecnologie, che sono imprescindibili per favorire l'innovazione».

Complessivamente il settore potrà contare su **quasi 700 milioni di euro all'anno per la parziale copertura dei costi degli strumenti di Gestione del Rischio**.

Sarà importante favorire una contaminazione tra pubblico e privato per rendere efficiente il Fondo AgriCat e l'intero sistema, così come rendere le imprese consapevoli dei nuovi e crescenti rischi, accompagnandole in un percorso di risk management che consenta un necessario approccio di adattamento al nuovo contesto climatico, ambientale ed economico con azioni di prevenzione e protezione delle colture. Il tutto con un forte utilizzo delle soluzioni tecnologiche che, consentono di semplificare questi percorsi e di ridurre gli oneri complessivi per l'adesione alle soluzioni sempre più complesse e complete delle misure di Gestione del Rischio.

L'assemblea generale di Asnacodi Italia ha visto numerosi punti all'ordine del giorno tra questi anche l'approvazione del **bilancio 2021 che si conferma forte e solido** e la presentazione da parte del direttore



Il nuovo Fondo AgriCat è così finanziato:

- quota a carico degli agricoltori (30%): finanziata ai sensi dell'art. 19 del Reg. 2021/2115 con un prelievo del 3% dei pagamenti diretti;
- quota pubblica (70%): finanziata attraverso l'art. 76 del Reg.2115/2021, nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027.

Andrea Berti, supportato dai competence leader territoriali (tra i quali il direttore di Co.Di.Pr.A. Marica Sartori), del **processo di trasformazione in corso** dell'associazione. Un processo **spiega Berti che «deve vedere al centro tre paradigmi: sostenibilità, trasferimento di conoscenza e digitalizzazione»**.

Nella parte pubblica dell'assemblea è stato possibile ascoltare gli interventi di diversi relatori che hanno voluto portare il loro saluto e la loro visione sul futuro della Gestione del Rischio: Elio Catania (senior advisor Mipaaf), Angelo Frascarelli (presidente Ismea), Maria Chiara Zaganelli (direttore Ismea), Umberto Guidoni (codirettore Ania), Simona Angelini (dirigente Mipaaf) Francesco Girotti (dirigente Generali Assicurazioni) e Giovanni Razeto (dirigente Ismea). I relatori si sono confrontati sui temi caldi della Gestione del Rischio e tutti sono stati concordi nell'affermare il ruolo centrale che il comparto ricopre per affrontare le importanti sfide del presente e del futuro, su tutte i cambiamenti climatici, le fluttuazioni di mercato e i nuovi equilibri geo-politici. Il presidente Albano Agabiti ha chiuso l'assemblea focalizzando l'attenzione sull'importanza del momento per l'Associazione così come per tutto il sistema Condifesa ma anche e soprattutto per gli agricoltori italiani.

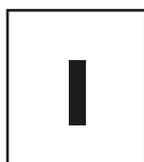
⋮ Alcuni momenti dell'assemblea generale di Asnacodi Italia del 27 giugno 2022 a Roma



Cammino e contenuti del Piano Strategico PAC



di **Angelo Frascarelli**, professore Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali Università di Perugia, presidente ISMEA e vice presidente FEM



Il 31 dicembre 2021, il Ministero delle Politiche agricole ha inviato a Bruxelles il Piano Strategico per la PAC (PSP), come previsto dal nuovo regolamento sul sostegno della PAC (Reg. 2021/2115).

A seguito della presentazione del PSP da parte dell'Italia, la Commissione Ue ha provveduto, il 31 marzo 2022, a formalizzare le proprie osservazioni in merito al PSP 2023-2027. Dopo questa data, Ministero e Regioni hanno intrapreso un impegnativo lavoro di programmazione per rispondere alle osservazioni della

Commissione Ue, allo scopo di giungere alla redazione definitiva del PSP, entro ottobre 2022. Tutto ciò è finalizzato all'avvio della nuova PAC dal primo gennaio 2023.

Ricordiamo che il Piano Strategico per la PAC (PSP), è un documento importantissimo poiché definisce le scelte nazionali della politica agricola dei prossimi 5 anni (2023-2027), pari a 7,3 miliardi di euro/annui per l'Italia (Tabella 1).

Le scelte del PSP riguardano tutti gli strumenti della PAC: pagamenti diretti, sviluppo rurale, interventi settoriali (vino, ortofrutta, apicoltura, olio di oliva, patate).

Tabella 1 – Strumenti e importi della Pac 2023-2027 (importo Italia)

Strumenti	Periodo 2023-2027	Per annuo	Percentuale
Pagamenti diretti	18.142,5	3.628,5	49,5
Misure di mercato	2.088,0	417,6	5,7
Sviluppo rurale	16.397,7	3.279,5	44,8
TOTALE	36.628,2	7.325,6	100,00

Le scelte sul plafond dei pagamenti diretti

Il massimale assegnato all'Italia è pari a 3,628 miliardi l'anno. Il PSP ha previsto il trasferimento di risorse dai pagamenti diretti agli altri strumenti della PAC, per importi pari a:

- **90 milioni di euro annui per il sostegno all'agricoltura biologica**, andando ad integrare le risorse del II pilastro;
- **36 milioni di euro annui per i giovani agricoltori**;

- **6 milioni di euro annui per il sostegno all'OCM patate**.

Da ciò ne deriva che il plafond netto per i pagamenti diretti si è ridotto a 3.496,5 milioni di euro che è stato ripartito tra le diverse tipologie di pagamenti (Tabella 2). Inoltre, **il PSP ha previsto una trattenuta del 3% dei pagamenti diretti da trasferire al Fondo Mutualistico Nazionale sulla Gestione del Rischio per le avversità catastrofali**.

Tabella 2 – Ripartizione del plafond dei pagamenti diretti

Tipologia di pagamento	Plafond (milioni di euro)
Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	1.678,19
Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	349,60
Sostegno complementare al reddito per i giovani	69,92
Regimi per il clima e l'ambiente (ecoschemi)	874,06
Sostegno accoppiato al reddito	524,43
Totale	3.496,24

Pagamento di base con i titoli

Il "pagamento di base al reddito per la sostenibilità" continuerà a essere erogato sulla base dei titoli

all'aiuto, con i titoli attuali che verranno ricalcolati nel 2023. Invece, tutti gli altri quattro pagamenti sono erogati per superficie o per capo e non sono legati

ai titoli. Gli agricoltori, che possiedono titoli nel 2022, mantengono i loro titoli mentre gli agricoltori che ne sono sprovvisti potranno acquistarli sul mercato o accedere alla riserva nazionale.

Gli agricoltori con un valore dei titoli più elevato continueranno a beneficiare di un sostegno più elevato e, viceversa, gli agricoltori con un valore dei titoli più basso continueranno a beneficiare di un sostegno più basso. Bisogna tener conto che il vecchio pagamento di base + greening, assommavano all'85,08% del massimale dei pagamenti diretti; invece, **il nuovo pagamento di base è il 48% del massimale dei**

pagamenti diretti. I titoli rimarranno differenziati sulla base del loro valore storico, ma **l'Italia dovrà innalzare i titoli di valore basso all'85% del valore medio nazionale entro il 2026** (convergenza dei titoli).

Gli ecoschemi

Nelle scelte nazionali, in merito alla stesura del PSP, la decisione più dibattuta ha riguardato gli ecoschemi. A questa tipologia di pagamento vengono destinate il **25% delle risorse per i pagamenti diretti, che corrispondono a circa 874 milioni di euro, ripartiti in 5 ecoschemi** (Tabella 3).

Tabella 3 – Gli ecoschemi previsti dal Piano Strategico per la PAC

Tipologia di ecoschema	Milioni di euro
Pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antibiotici (Eco 1)	376,41
Premio per Inerbimento delle colture arboree (Eco 2)	155,59
Premio per la Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico (Eco 3)	150,27
Premio per i Sistemi foraggeri estensivi (Eco 4)	164,94
Premio per Misure specifiche per gli impollinatori (Eco 5)	43,40

Il pagamento redistributivo

La nuova PAC prevede un pagamento redistributivo obbligatorio di almeno il 10% della dotazione nazionale dei pagamenti diretti. Il PSP prevede di concedere un **pagamento redistributivo di circa 81,7 euro/ha per i primi 14 ettari di superficie ammissibile, fino a un massimo di 50 ettari.** In altre parole, sono ammissibili i primi 14 ettari delle aziende fino alla soglia di 50 ha.

Il pagamento per i giovani agricoltori

L'importo del **pagamento ai giovani agricoltori è pari al 50% del valore medio dei titoli per il pagamento di base, stimato a circa 87 euro/ha.** La durata massima del pagamento è pari a 5 anni, dall'anno di presentazione della domanda, per un limite massimo a pagamento di 90 ettari.

Sostegno accoppiato

Il PSP prevede di destinare il **15% dei pagamenti diretti al pagamento accoppiato**, di cui il 2% è destinato al sostegno alle colture proteiche (soia e leguminose). I settori interessati sono quello zootecnico (48% del totale pari a 218.609.873 euro), le produzioni vegetali (52% pari a 236.345.650 euro) e le colture proteiche (70.044.807 euro).

Sviluppo rurale: da 21 misure a 8 gruppi di interventi

La nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale 2023-2027 prevede una significativa riduzione del numero di misure. Si passa, infatti, dalle attuali 21 misure e circa 70 sotto-misure e tipologie di operazioni previste nella programmazione 2014-2022, a **8 tipi di interventi previsti nella nuova programmazione 2023-2027. Il PSP dell'Italia ha previsto ben 76 interventi.** Le relative dotazioni finanziarie sono state indicate nel PSP in chiave nazionale e non per singola Regione. Le Regioni e Province Autonome integreranno la programmazione nazionale con complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR); di conseguenza, il documento di programmazione a livello regionale/provinciale non sarà il PSR (Programma di Sviluppo Rurale), ma il CSR (Complemento per lo Sviluppo Rurale).



Co.Di.Pr.A.: bilancio approvato e rinnovo del consiglio



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

Dopo due anni di incontri obbligatoriamente telematici, l'assemblea generale di Co.Di.Pr.A. si è finalmente ritrovata in presenza con una nutrita partecipazione dei delegati, eletti durante le assemblee parziali.



assemblea generale del Condifesa di Trento si è riunita lo scorso 17 giugno 2022, in occasione del Festival Agri Risk Management, a Riva del Garda. All'ordine del giorno, tra i diversi punti, l'approvazione del bilancio 2021 e il rinnovo delle cariche sociali.

Il bilancio, approvato all'unanimità, offre la rappresentazione di un'Associazione in ottima salute con un patrimonio netto al 31 dicembre 2021 di oltre 13,5 milioni di euro e valori assicurati in continua crescita, dimostrazione di un percorso importante svolto nel corso degli ultimi 20 anni nonché dell'ottimo lavoro svolto dal team coeso del Consorzio e dell'ottimale gestione economico-finanziaria.

I numeri evidenziano un Consorzio solido dal punto di vista patrimoniale con un **patrimonio in crescita rispetto a quello del 2021 ed efficiente dal punto di vista economico** con un costo del denaro contenuto, permettendo **di anticipare ai nostri Soci oltre 73 milioni di euro a condizioni particolarmente vantaggiose**. Questo aspetto si rivela di particolare importanza nell'attuale momento storico, in cui i tassi di interesse sono in veloce crescita e l'inflazione, nonché la forte

lievitazione del costo dei fattori produttivi, riducono il potere d'acquisto delle nostre aziende agricole.

Tale contesto, di veloce e straordinaria evoluzione, vede il mondo della Gestione del Rischio come processo e strumento di fondamentale garanzia di tutela della sostenibilità dell'azienda agricola. Oltre alle tradizionali, ma fondamentali, polizze assicurative, si dimostrano di crescente interesse i Fondi Mutualistici, che sono protagonisti nell'azione di protezione a 360 gradi rispetto ai tanti e mutevoli rischi che gli imprenditori agricoli devono affrontare oggi.

Particolare attenzione ai Fondi di stabilizzazione del reddito, strumenti di Gestione del Rischio innovativi e complementari alla Polizza, che hanno permesso al nostro Consorzio di **intercettare, nei primi tre anni di attivazione (2019-2022) oltre 55 milioni di euro dalla Comunità europea** in virtù della contribuzione pubblica comunitaria del 70%.



I numeri del bilancio Co.Di.Pr.A.

Patrimonio netto del Consorzio

oltre 13,5 milioni di euro

Dotazione totale dei Fondi Mutualistici

oltre 55 milioni di euro

Liquidazioni indennizzi a favore dei Soci

oltre 76 milioni di euro

Valore assicurato

oltre 500 milioni di euro

Soci

13.017

Premi 2021

64.452.605,76 euro

Il presidente uscente Giorgio Gaiardelli, al termine del suo ultimo mandato, ha chiuso l'intervento ringraziando i membri del suo Consiglio di Amministrazione per la costante fiducia riposta, il prezioso supporto e la profonda collaborazione dimostrata lungo tutto il percorso ventennale di presidenza, un percorso che ha portato il Consorzio a essere la realtà che oggi il settore agricolo trentino ben conosce e apprezza, ma che ha saputo distinguersi anche a livello nazionale. «La mia presidenza è stata carica di soddisfazione e, senza modestia, di grandi risultati – ha ammesso Gaiardelli – non sono mancate tuttavia le difficoltà, non lo nascondo; ho sempre desiderato, che ognuno portasse avanti il proprio pensiero, anche se in contrasto con quel-

lo altrui, per un proficuo e costruttivo confronto. Il valore aggiunto dei Consiglieri che mi hanno accompagnato



• Giorgio Gaiardelli,
• presidente uscente
• Co.Di.Pr.A.

è stato quello di saper sempre raggiungere un punto di accordo, di condivisione, lasciando da parte orgoglio e personalismi, lavorando a favore di tutti gli agricoltori e gli allevatori del settore agricolo trentino». Momento carico di emozione per tutti i partecipanti, e in particolare per chi ha vissuto in primo piano il percorso del Consorzio, i quali non hanno mancato di ringraziare il presidente uscente Gaiardelli ripercorrendo i momenti più salienti del Consorzio, il lavoro svolto e gli incredibili risultati raggiunti.

Rinnovato, quindi, il Consiglio di Amministrazione (in scadenza naturale con l'approvazione del bilancio 2021) con l'elezione di: **Stefano Albadini, Alessandro Anselmi, Gianluca Bertolas, Cinzia Cainelli, Paolo Calovi, Alessio Carlin, Enrico Furlani, Gianni Gretter, Tiziano Ioris, Gianluca Maccani, Giovanni Menapace, Tullio Parisi, Albino Tait e Francesco Zendri.**





PEI SMS Green: nuovo progetto al via!

a cura della **Redazione**

Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation protagoniste di un nuovo Partenariato Europeo per l'Innovazione con al centro la valorizzazione degli scarti e dei sottoprodotti nell'ottica di sostenibilità e della bioeconomia circolare.

tricipigmentazi

In collaborazione con **Fondazione Edmund Mach e Melinda** nasce il **PEI SMS Green – progetto suolo mela suolo**, del quale **Co.Di.Pr.A. è capofila e di cui Agriduemila Hub Innovation è partner** con un ruolo fondamentale

per le attività di comunicazione e di divulgazione. Il progetto si prefigge di **dare nuova vita alle mele danneggiate irreparabilmente** dagli eventi atmosferici o dai danni da fitopatie **e al marco mela esaurito** (ossia il residuo esausto della produzione dei trasformati di mela) trasformandole in un concime organico ammendate, a chilometro zero, che arricchisce e nutre il suolo senza asportare ulteriori risorse prime, valorizzando al contempo dei prodotti attualmente considerati scarti, dal ridotto valore aggiunto e dalla minima marginalità per l'agricoltore.

Una problematica attuale, una soluzione concreta

PEI SMS Green nasce da un intenso confronto tra gli attori del sistema melicolo trentino e ha visto la nascita di una nuova partnership tra Co.Di.Pr.A., Agriduemila Hub Innovation, Consorzio Melinda e Fondazione Edmund Mach. L'obiettivo è uscire dal paradigma classico, lineare, di consumo e di successivo scarto ed **entrare nell'ottica propositiva della circolarità, dove ogni sottoprodotto e ogni rifiuto si trasformano in materia prima seconda**. Il Gruppo operativo, costituitosi in associazione temporanea di scopo, ha **già presentato il progetto alla Provincia autonoma di Trento, entrando in prima posizione nella graduatoria formata a seguito della chiusura del bando della misura PSR 16.1.1**. Questo a dimostrazione di come il tema della circolarità sia più che mai attuale e sentito, sia dagli operatori del set-

tore sia dalla Pubblica Amministrazione e dai cittadini del nostro territorio. L'obiettivo della sostenibilità nella sua accezione completa (ambientale, economica e sociale) è, senza dubbio, un obiettivo che ci viene imposto dall'Agenda 2030 e in generale da tutto il sistema in cui viviamo. Il frutto del recupero di queste preziose risorse, il marco mela e la frutta irreparabilmente danneggiata che altrimenti andrebbero persi, è un prodotto ammendate molto interessante a livello chimico-fisico ma anche, e soprattutto, dal punto di vista commerciale. **Un fertilizzante a chilometro zero, 100% made in Trentino, capace di arricchire e sostenere il terreno e la sua vitalità, minimizzando l'utilizzo di materie prime vergini e promuovendo una filiera sostenibile, etica e dal possibile nuovo indotto anche economico.**

Una nuova sostenibilità per la Gestione del Rischio

Il Progetto si propone di dare nuova vita e, soprattutto, nuovo valore aggiunto e marginalità a quei prodotti fino ad oggi considerati di scarto. Tale ulteriore valorizzazione permetterà di riconoscere ai produttori agricoli una compensazione superiore delle "mele da industria" e quindi di affrontare e sviluppare nuovi percorsi dal lato delle polizze assicurative agevolate.

Grazie a questo progetto Co.Di.Pr.A. potrà offrire ai propri associati innovativi strumenti in protezione del reddito aziendale, integrando perfettamente gli strumenti di Gestione del Rischio e le soluzioni di valorizzazione della filiera attraverso un'azione sinergica e coerente condividendo indirizzi e strategie di sistema. Attraverso lo studio, l'individuazione, la configurazione e la sperimentazione di meccanismi contrattuali e/o clausole di "aggiustamento", da inserire nelle polizze assicurative agevolate e/o nei Regolamenti dei Fondi di Mutualità,

si punta a integrare la miglior valorizzazione del prodotto non commerciabile al fine di aumentare la sostenibilità e la resilienza del settore agricolo attraverso il raggiungimento di importanti obiettivi. Primo tra tutti, la **valorizzazione del prodotto di scarto permette di spostare parte del rischio da avversità atmosferiche e fitopatie sul sistema di libero scambio**, ovvero il mercato, sgravando così in parte gli enti assicurativi e/o i Fondi di Mutualità e al contempo stimolando la riduzione del costo degli strumenti di Gestione del Rischio. Inoltre, le soluzioni integrate del progetto SMS Green concorrono a incentivare il perseguimento delle buone pratiche agronomiche da parte dell'agricoltore, anche nel caso in cui la produzione sia stata completamente danneggiata. Infatti, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti danneggiati giustifica certamente il perseguimento di tutte le pratiche per la corretta gestione del prodotto, in quanto il ricavato ritraibile dalla vendita sarebbe superiore ai costi di produzione, al contrario di ciò che spesso si verifica nel comparto delle mele da industria. Tutto ciò contribuisce positivamente a raggiungere **un equilibrio economico-finanziario di lungo termine per imprese agricole**, stabilizzando le entrate e **garantendo dei proventi di vendita anche nel caso in cui la produzione fosse for-**

temente compromessa da danni conseguenti a eventi avversi e/o da fitopatie quali in primis la cimice asiatica. Oltre alle migliori prestazioni e stabilità reddituale, tutto ciò potrebbe produrre ulteriori **effetti e ricadute positive sugli agricoltori**, in quanto potrebbero innescarsi meccanismi virtuosi: a fronte di un contenimento delle prestazioni indennitarie delle compagnie di assicurazione, **potrebbero ridursi le tariffe assicurative con un minore onere a carico del produttore agricolo e con un contenimento della spesa pubblica connessa alle agevolazioni sulle polizze assicurative agevolate.**



Impatti positivi a favore del sistema agricolo trentino

Il progetto avrà quindi numerosi impatti positivi sull'intero comparto agricolo trentino e nazionale, sia per quanto riguarda lo sviluppo di soluzioni di Gestione del Rischio innovative e uniche a livello nazionale, sia in termini di immagine, sostenibilità ed efficienza del sistema produttivo. Siamo propositivi e motivati e come Consorzio abbiamo a cuore il nostro territorio e la sostenibilità a tutto tondo delle nostre imprese, dal lato ambientale ma anche dal punto di vista sociale e, soprattutto, economico. **I lavori del gruppo operativo sono appena iniziati, ma ben presto vedremo i primi risultati concreti.**

HA TECH
HARVESTING TECHNOLOGY



HA-TECH S.r.l.s.
Via De La Ciampagna 1/A
38028 Novella fraz. Revò (TN) Italia
tel.:+39 0463 890044

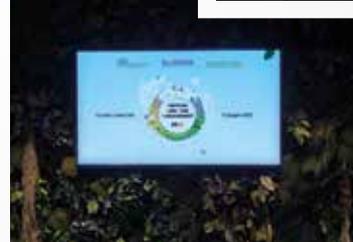
Valerio Galassi +39 335 7094269

 hatec.it

 info@hatec.it

 [Ha Tech](https://www.facebook.com/HaTech)

 [hatec_srls](https://www.instagram.com/hatec_srls)



Successo per la quarta edizione del Festival Agri Risk Management



di **Stefano Cavanna**, *competence leader comunicazione Asnacodi Italia*

Nell'elegante contesto del Centro Congressi Riva del Garda si è svolta, il 17 e il 18 giugno 2022, la **quarta edizione del Festival Agri Risk Management (FARM) organizzato da Co.Di.Pr.A. Trento in collaborazione con Asnacodi Italia e Condifesa Bolzano**. Il Festival si è confermato un importante momento di confronto e condivisione tra gli attori del settore agricolo e assicurativo sui temi caldi della Gestione del Rischio, della Politica agricola, dell'Intelligenza Artificiale e dell'agricoltura digitale. **Esperti provenienti da tutta Italia hanno colto l'occasione per confrontarsi sull'innovazione nell'ambito agricolo a livello provinciale, regionale e nazionale**, evidenziando criticità e positività del comparto in una regione leader, dove il valore della produzione agricola messo in copertura con strumenti assicurativi supera il miliardo di euro.

La prima giornata del Festival ha visto adottare la formula vincente della scorsa edizione; un giusto equilibrio tra **approfondimenti in platea e condivisioni nei workshop**. Infatti, l'alternanza di eventi in platea e momenti di interazione e scambio di idee ed esperienze dà vita a momenti di vera e propria formazione grazie alla fattiva e concreta collaborazione di tutti i partecipanti. Filo conduttore dell'intero Festival sono stati i temi dell'implementazione tecnologica e

della digitalizzazione come strada da intraprendere per garantire redditività e longevità alle aziende agricole e zootecniche.

I tavoli di lavoro

I temi dei workshop si sono incentrati sulla tecnologia e l'innovazione (vedi pag. 18): con lo sguardo volto sempre al futuro, non ci si è focalizzati sui problemi ma sulle possibili soluzioni, sui nuovi sistemi e sulle nuove tecnologie che possano favorire l'accesso alla Gestione del Rischio, sfruttando le opportunità offerte dal "lateral thinking" e dalla condivisione.

Tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di seguire i workshop immergendosi nei diversi momenti formativi, ma soprattutto hanno avuto modo di creare una presenza attiva all'interno dei diversi tavoli al fine di favorire la contaminazione tra le idee e stimolare progetti innovativi. Ogni partecipante ha apportato il proprio contributo, a seconda della propria competenza. Questa modalità innovativa si è rivelata una formula vincente che ha permesso di conoscere e approfondire in maniera attiva - con l'aiuto di uno o più relatori esperti - le tematiche calde della trasformazione digitale che il settore primario sta vivendo.

Tanti i temi trattati, tra i quali spiccano il trasferimento di cultura, l'agricoltura digitale, gli strumenti di Gestione del Rischio nell'era digitale, l'innovativo



Fondo AgriCat, le potenzialità di Certigraf, e ancora l'impiego di rilievi da satelliti e da terra, il trasferimento di conoscenza attraverso una *community*, i servizi meteo-climatici digitali e soluzioni di protezione attiva e finanziarie integrate nella Gestione del Rischio. Il Festival, oltre che punto fermo di scambio di conoscenza e competenza, si è rivelato anche un'ottima occasione per mettere al centro le persone e valorizzare i rapporti umani, purtroppo messi alla prova dalla pandemia da Covid-19.

Itas Trofeo Agri Sport

La giornata di sabato, successiva ai convegni, è stata dedicata all'unione tra territorio, sport e agricoltura in occasione dell'Itas Trofeo Agri Sport. Una gara di "easy trekking" che ha permesso ai numerosi partecipanti di conoscere gli angoli più suggestivi del Garda, monitorando il passaggio dei partecipanti ai punti di controllo grazie a strumenti tecnologici di geolocalizzazione e cronometrando. Un modo insolito, ma innovativo, di scoprire le bellezze del lago. Attività a squadre che ha indubbiamente favorito il consolidamento dei rapporti interpersonali, ma anche le co-

noscenze tra partecipanti con *background* e contesti lavorativi differenti.

La contaminazione

Grazie al networking e alla presenza di diverse professionalità provenienti da contesti molto differenziati, il Festival è diventato un importante momento di contaminazione tra gli attori del nostro comparto, ma non solo, molte sono infatti state le competenze che si sono confrontate nei due giorni di Riva Del Garda. Presenti oltre 250 partecipanti e 90 dirigenti di realtà trasversali, come il Ministero dell'Agricoltura, Agea, Ismea, Organizzazioni professionali e produttive, numerose università, centri di ricerca, multinazionali agricole, informatiche, assicurative e riassicurative hanno permesso un ampio e stimolante confronto sulle strategie di sviluppo.

Sfogliala la foto gallery del Festival su www.condifesaeventi.it



Hack the agriculture!

All'interno del Festival Agri Risk Management 2022 si è tenuta una stimolante hackathon che ha visto la partecipazione di **4 team di "hacker" che hanno studiato in 24 ore una soluzione innovativa alle diverse challenge** scelte. I partecipanti sono stati guidati da specialisti del settore e da mentor e si sono confrontati sulla possibilità di valutare come poter ripristinare le aree terrazzate agricole della nostra provincia attraverso l'impiego di studi sulla vocazionalità delle colture e su quali siano le possibili connessioni tra clima e agricoltura in relazione agli eventi atmosferici estremi, in particolare grandine e gelo, supportati da piattaforma Adalix e una serie di dati storici climatici.



Workshop: un'analisi diversificata e approfondita



di **Paolo Nicoletti**, direttore generale della Provincia autonoma di Trento



L'agricoltura è un settore di estrema importanza non solo per la crescita economica del territorio, ma prima ancora per il soddisfacimento dei bisogni primari della comunità, come la situazione di tensione a livello internazionale ha reso purtroppo evidente. Un settore che giocoforza è chiamato ad affrontare i cambiamenti, a partire da quelli climatici, e l'instabilità dei mercati.

È questo lo scenario che ha fatto da cornice ai lavori del Festival Agri Risk Management 2022 di Riva del Garda, nel quale grazie alla presenza di illustri relatori, dei rappresentanti del mondo agricolo, dei Consorzi di difesa dei produttori e delle istituzioni, a partire dalla Provincia autonoma di Trento, si è potuto fare il punto sugli obiettivi raggiunti nel percorso di crescita del settore. In particolare, in relazione alla necessità di sviluppare sempre più una Gestione del Rischio a 360 gradi. Ecco, dunque, la valenza dei contenuti esaminati nel ricco programma della manifestazione, approfondito ciascuno in un workshop dedicato.

L'importanza del **trasferimento tecnologico in agricoltura**, dello scambio di idee e pensieri, della contaminazione da tutti i settori. L'evoluzione dei **systemi di raccolta dati, di analisi e di visualizzazione**, fondamentale per lo sviluppo degli strumenti di Gestione del Rischio nell'era digitale. Ancora, la necessità di **soluzioni smart per l'operatività del Fondo AgriCat**, il nuovo Fondo di Mutualizzazione a livello nazionale a copertura delle emergenze previsto dalla prossima Politica Agricola Comunitaria e che entrerà in vigore il primo gennaio 2023. Sono questi alcuni degli aspetti esaminati nei diversi laboratori tematici.

Spazio anche agli **strumenti per una digitalizzazione completa del processo amministrativo**, così come alle potenzialità nell'utilizzo di **satelliti e rilevamento da terra**: tecnologie che in un periodo di instabilità climatica, caratterizzato da eventi sempre più estremi, risultano sempre più importanti per garantire una Gestione del Rischio efficace e sostenibile nel lungo termine.

Riveste poi un ruolo importante la **comunicazione**, come è stato condiviso nel focus dedicato, con l'utilizzo di tutti i canali e linguaggi, a partire dai social media, per diffondere la cultura e la consapevolezza riguardo ai temi della gestione del rischio. Ma i tavoli tematici hanno toccato anche il tema dei **Fondi IST**, strumento di Gestione del Rischio con una straordinaria portata, come è stato sottolineato nel confronto, esteso alla riflessione sui percorsi di semplificazione del meccanismo di funzionamento.

Sottolineata, inoltre, la condivisione sul **ruolo dei servizi meteo-climatici digitali, alleati indispensabili per progettare la redditività dell'agricoltura del futuro**. In ultimo, ma non per ordine di importanza, è stata data attenzione alla necessaria integrazione della ricerca nel risk management e quindi alla **bioeconomia circolare**, approccio sistemico che unisce l'impulso sulle risorse rinnovabili a quello per l'utilizzo e il riciclo delle materie prime locali. Con il progetto nell'ambito dei Partenariati Europei d'Innovazione, evidenziato proprio nei tavoli di lavoro, per la sostenibilità nella filiera della melicoltura in Trentino, che vede impegnati importanti attori del territorio.

Si tratta dunque di **un'analisi diversificata e approfondita, come testimoniano i contenuti illustrati, incentrata sull'elemento centrale che è la Gestione del Rischio**. Uno dei pilastri, assieme a ricerca e innovazione, per affrontare le sfide che riguardano il settore agricolo e il suo ruolo di fondamentale riferimento per la comunità. Questo il messaggio espresso nell'occasione del Festival dai vertici della **Provincia autonoma di Trento**, che **non mancherà anche in futuro di assicurare il proprio sostegno al settore** nell'attivazione di misure sempre più efficaci per la tutela e protezione delle aziende e dei loro collaboratori.

La riflessione a seguito del workshop con:
Paolo Nicoletti (Provincia autonoma di Trento),
Herbert Dorfmann (europarlamentare) e
Antonio Boschetti, direttore de *L'informatore Agrario*.





Alcuni momenti di lavoro dei workshop del Festival Agri Risk Management

Fondo IST, semplificazione e trasferimento di conoscenza

Con il supporto di:



I Fondi IST sono uno strumento dalla straordinaria portata sia in termini di obiettivi da raggiungere per il comparto agricolo (stabilizzazione del reddito aziendale delle imprese agricole) sia di vantaggio economico per gli agricoltori (contribuzione comunitaria al 70% sulla spesa ammessa). L'introduzione dei Fondi IST nell'ambito della PAC, e conseguentemente quale misura del PSR, avrebbe dovuto raggiungere l'obiettivo di un allargamento della platea dei soggetti che si avvalgono degli strumenti della Gestione

del Rischio ma la loro implementazione e diffusione a livello nazionale non ha superato alcuni scogli. L'innovazione portata da tali strumenti, e in particolare un nuovo paradigma che segna la loro introduzione, non ha sempre trovato un livello di conoscenza adeguato nel tessuto agricolo, forse avendo scontato anche inizialmente un sistema di regole non del tutto definite e chiarite. Il sistema nel suo complesso richiede, inoltre, specifiche procedure e metodologie di raccolta e monitoraggio dei risultati economici delle aziende agricole interessate che, con soluzioni intelligenti, devono essere semplificate rispetto all'attuale contesto normativo e regolamentare. Obiettivo del tavolo è stato indagare i percorsi di semplificazione del meccanismo di funzionamento a beneficio di una maggiore diffusione dello stesso e le strategie di coinvolgimento delle organizzazioni che si occupano di valorizzazione dei prodotti agricoli sul mercato. Lo strumento finanziario deve essere elemento rafforzativo del sistema "mercato" ed esserne a supporto. È importante che filiere, cooperative e altri soggetti siano partecipi nello sviluppo di IST e che possano rafforzare azioni e attività necessarie alle imprese (investimenti, sviluppi, sostenibilità, ecc.) per promuoverne la competitività e la resilienza agli shock del mercato e permettere di realizzare una continuità di reddito a copertura degli investimenti con la necessaria tranquillità.

Lorenzo Belcapo, Confederazione Nazionale Coldiretti

TEDx, esempio di trasferimento di cultura. Il caso dell'agricoltura digitale

Con il supporto di:



TEDx è una comunità globale dedicata alle idee che meritano di essere diffuse, uno spazio di incontro e condivisione di idee tra innovatori e cittadini. L'agricoltura, in particolare quella digitale, è un ambito in continua evoluzione e beneficia concretamente dalle occasioni di scambio di idee e opinioni, ponendo al contempo le basi per un nuovo approccio che sappia e si faccia contaminare da idee provenienti da tutti i settori dell'economia. Risulta, quindi, evidente l'importanza dell'innovazione digitale, tuttavia

se non correttamente incanalata e interpretata può trasformarsi in un fattore limitante per il corretto sviluppo del settore agricolo e non solo. L'innovazione sociale, territoriale e di processo sono sfaccettature equamente importanti del processo di trasferimento di cultura; limitare la nostra visione alla sola innovazione tecnologica, imprescindibile ma non sufficiente, porterebbe a un'inevitabile riduzione del campo visivo e del raggio d'azione di tutti gli operatori del comparto. Al fine di ampliare l'efficacia e l'efficienza del trasferimento di conoscenza è importante organizzare occasioni di scambio di idee e pensieri, valutando e valorizzando la presenza di giovani, i quali possono apportare un carico maggiore di entusiasmo e curiosità. Risulta fondamentale usare la tecnologia come leva comunicativa, ma anche trasferire esperienze qualificate e ascoltare le esperienze che partano dal basso. Fondamentale farsi contaminare da tutti i settori, senza fossilizzarsi solamente in quello agricolo, in quanto spesso l'innovazione avviene come traslazione di idee da un settore all'altro. La scuola di pensiero di TEDx può quindi aiutare l'agricoltura a proseguire in modo concreto il percorso verso la digitalizzazione.

Paola Pietropoli, competence leader semplificazione e gestione anomalie vegetali



Territorio, agricoltura e strumenti di gestione del rischio nell'era digitale

Con il supporto di:



Nel workshop sono state inquadrare le evoluzioni in corso per quanto riguarda i sistemi di raccolta dati, di analisi e di visualizzazione. Questo ha consentito di inquadrare il contesto e discutere di alcune particolari esperienze locali dei Condifesa riguardo la digitalizzazione dall'analisi del rischio e altre, a livello nazionale, per la gestione degli allevamenti. Sono emersi due temi preminenti: il primo di tipo culturale e, quindi, di conoscenza e di accettazione di una serie di tecnologie da parte degli imprenditori agricoli, i quali devono capire e incentivare i processi che coinvolgono sempre più la tecnologia; il secondo tema si è focalizzato sull'esperienza dei dati meteorologici, che devono essere messi a disposizione in vari formati per i diversi settori consentendo effettivamente un utilizzo e un efficientamento dei dati per tutto il sistema così da riuscire a mettere al centro il territorio. Sicuramente l'elevato livello di innovazione degli strumenti oggi disponibili, e implementabili in maniera veloce, consente di dare risposte anche a un Paese come il nostro, dove morfologicamente è facile operare a livello provinciale e comunale o sui piccoli territori, ma nel momento in cui si affrontano territori più ampi si tende a perdere degli automatismi. Inoltre, una granulosità molto spinta del dato rischia di essere un limite soprattutto in un momento in cui il sistema sta cambiando e in cui, in poco tempo, dovremmo dare il senso a questo cambiamento. Ci sono meccanismi tecnologici, o strumenti della sensoristica, che tendono a farci transitare verso un sistema il più possibile automatico che permette, al di là del risparmio dei costi, di essere più efficace ed efficiente. La sfida è ora come diffondere il più velocemente possibile queste innovazioni e soprattutto come renderle fruibili al mondo assicurativo e alla parte pubblica, che rimane un pilastro indissolubile del meccanismo della Gestione del Rischio. Se non riusciamo a fare un salto veloce, e la tecnologia ci deve dare una mano, rischiamo di non raggiungere l'obiettivo.

Fernando Galvan, *competence leader semplificazione e gestione anomalie zootecnia e strutture vegetali*

PEI SMS GREEN, bioeconomia circolare

Con il supporto di:



I Partenariati Europei d'Innovazione sono progetti nati a livello europeo e inseriti nella misura 16.1.1. del PSR della Provincia autonoma di Trento; tale programma è stato ideato con il fine di valorizzare la vocazione produttiva del Trentino, contribuendo alla competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare, promuovendo un uso sostenibile ed efficiente delle risorse attraverso l'integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali garantendo lo sviluppo del territorio mantenendone il presidio, incentivando le attività economiche, l'occupazione e le diverse forme di integrazione al reddito. In tale contesto si inserisce il nuovo progetto "PEI SMS Green – Bioeconomia circolare: sostenibilità melo-suolo" nato a inizio 2022 e che vede come partner la Fondazione Edmund Mach, il Consorzio Melinda, Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation. Tale progetto si pone l'obiettivo di valorizzare gli scarti della filiera melicola, in termini sia di marco mela sia di frutta danneggiata a causa di eventi avversi e fitopatie. Tale valorizzazione, oltre ad aumentare il valore aggiunto di un prodotto solitamente a scarsa redditività, può contribuire a rendere più sostenibile il sistema di Gestione del Rischio. Nello specifico il progetto PEI SMS Green ha la finalità di chiudere il cerchio della filiera frutticola relativa alla coltivazione, produzione e trasformazione della mela, applicando i principi della bioeconomia attraverso l'introduzione di processi tecnologici e gestionali che consentano il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti e dei materiali di scarto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di ammendanti di qualità da restituire al suolo per il ripristino della fertilità e il mantenimento della biodiversità. Questo permette di trovare soluzione a diversi aspetti problematici: chiudere la filiera produttiva melicola implementandone la sostenibilità e valorizzando il paradigma dell'economia circolare e generare materie prime seconde da prodotti che altrimenti sarebbero stati destinati allo smaltimento permettendo un sensibile taglio al potenziale inquinante del processo produttivo. Grazie al progetto Co.Di.Pr.A. potrà offrire ai propri Associati un ulteriore strumento in protezione del reddito aziendale, integrando perfettamente gli strumenti di Gestione del Rischio e le soluzioni di valorizzazione della filiera. Attualmente ci sono numerosi esempi di bioeconomia circolare applicata a varie progettazioni, in Italia come all'estero dove, al di là della componente tecnica ben evidenziata nelle singole presentazioni, il legame tra le varie esperienze è stata la necessità di un approccio olistico alla bioeconomia che tenesse conto di tutti gli aspetti ambientali, produttivi ed economici della realtà in cui ci si trova a operare. (A pag. 14 un approfondimento sul nuovo progetto PEI SMS green, ndr).

Roberto Proietti, *competence leader progetti di ricerca e sviluppo*



Certigraf

Con il supporto di:



Oggigiorno, la digitalizzazione dei processi e delle decisioni è imprescindibile per garantire il corretto sviluppo e la giusta redditività delle aziende, incluse quelle agricole. Certigraf è un progetto realizzato per consentire, in maniera del tutto digitale, di ottenere un certificato grafico a partire dai dati certi del fascicolo aziendale e di gestire e compilare un pre-certificato e i bollettini di liquidazione comprensivi delle informazioni grafiche a garanzia della copertura assicurativa o mutualistica. Più in generale, Certigraf

garantisce una digitalizzazione completa del processo amministrativo e indirizza tangibilmente le esigenze di automazione e di riduzione delle incongruenze nei passi successivi del processo, a partire da eventuali disallineamenti con il PAI. La sincronizzazione automatica dei sistemi nella catena del valore, attraverso la distribuzione del pre-certificato, è parte integrante del progetto. L'implementazione a regime consentirà notevoli semplificazioni nell'accesso agli strumenti da parte degli agricoltori, e altresì impedirà errori e anomalie che in passato si sono rivelate causa di molteplici ritardi nella liquidazione dei contributi pubblici. Sistema informatico ancora tutto in evoluzione, beneficia di tutti gli spunti da parte degli esperti del settore e non. In particolare, il workshop in occasione del Festival dell'Agri Risk Management è stato una seduta intensiva di dibattito e confronto di idee e proposte espresse liberamente dai partecipanti; è nato così un brainstorming su problemi, punti di forza e di debolezza, oltre che suggerimenti, che ha coinvolto tutti i partecipanti, con l'obiettivo di creare un software completo che gestisca la parte iniziale della stipula dei contratti assicurativi in maniera semplice, sicura, precisa e allo stesso tempo incontrovertibile.

Paolo Spagna, *competence leader digitalizzazione dei processi gestionali amministrativi, dematerializzazione e credito*

Fondo AgriCat e soluzioni smart

Con il supporto di:



La prossima Politica Agricola Comune, che entrerà in vigore il primo gennaio 2023, permette l'attivazione di un nuovo Fondo di Mutualizzazione a livello nazionale a copertura delle emergenze catastrofali, ovvero siccità, gelo e alluvioni. Misura fortemente voluta e promossa a livello nazionale, prevede una copertura basic AgriCat per tutti gli agricoltori che percepiscono aiuti dal Primo Pilastro, mentre la sottoscrizione di ulteriori livelli di copertura assicurativa e mutualistica restano a discrezione del singolo con gli

strumenti classici (polizze e fondi). Il workshop è stata l'occasione per mettere a fuoco il ruolo dei diversi attori che dovranno avere una posizione di primo livello per consentire al Fondo di operare per gli obiettivi prefissati: stiamo parlando dei partner pubblici (Ismea, Ministero e Agea) ma anche dei partner privati (Asnacodi - sistema dei Condifesa, compagnie di assicurazione). Un Fondo che vede una contribuzione pubblica importante ma anche significative risorse private degli agricoltori italiani: infatti, a fronte di un prelievo delle risorse del Primo Pilastro pari al 3% dei pagamenti diretti, destinati coprire la parte privata, ossia il 30% del Premio totale, l'Unione europea versa un ulteriore 70% tramite risorse del Secondo Pilastro. La dotazione totale annuale del Fondo sarà di circa 350 milioni di euro, capitale sufficiente a indennizzare il 45% del danno catastrofale medio annuo a livello italiano, secondo le prime stime effettuate. È quindi fondamentale che si sviluppi una partnership pubblico-privato in grado di definire e implementare uno strumento con regole e tempistiche chiare, trasparenti e certe per tutti gli aspetti operativi e funzionali del nuovo Fondo, partendo dal prelievo delle somme "private" (altrimenti destinate alle "casse" degli agricoltori) fino ad arrivare alla liquidazione dei risarcimenti compensativi. Un meccanismo di funzionamento chiaro, semplice e facilmente divulgabile sarà anche chiave di successo per favorire e incentivare la diffusione di una più ampia e diversificata cultura di Gestione del Rischio, che oltre al Fondo AgriCat coinvolga anche altri importanti strumenti messi a disposizione delle aziende agricole. Nell'approfondire gli obiettivi del Fondo è emersa la forte necessità che l'operato del Fondo sia compatibile, coordinato e in sinergia agli altri strumenti del comparto assicurativo. La spinta all'utilizzo delle polizze parametriche potrà essere leva da utilizzare anche nell'operatività di tale strumento se presupponiamo che lo stesso dovrà "servire" oltre 700 mila imprese. Soglie di area, indicatori di *trigger event* saranno elementi da ben ponderare nella strutturazione del Fondo AgriCat. Nonostante i molti ambiti che devono essere ancora investigati, è importante strutturare uno strumento che contribuirà a garantire sostenibilità, redditività e longevità alle aziende agricole e favorirà un generale equilibrio del mercato della Gestione del Rischio garantendo nel lungo termine una stabilità dell'incontro tra domanda e offerta, a condizioni favorevoli, tra i vari attori del sistema assicurativo e mutualistico.

Marica Sartori, *competence leader compliance, CRM e big data*

Marco Carrara, *competence leader semplificazione gestione anomalie zootecnia e strutture*



Confronto e dialogo per implementare strumenti sempre innovativi nella Gestione del Rischio

Hub Innovation e web tv per trasferire la conoscenza

Con il supporto di:



A livello italiano, solamente un'azienda ogni dieci adotta soluzioni di Gestione del Rischio passive. Ciò significa che, dato il costante aumento di frequenza e intensità degli eventi avversi, la grande maggioranza delle aziende agricole italiane si trova "scoperta", esposta ai rischi climatici e non solo, e nel caso in cui si verifichi un sinistro deve sobbarcarsi interamente il danno, la cui entità e frequenza è mediamente in crescita. A fronte di tale contesto, il workshop ha approfondito il tema centrale del trasferimento di conoscenza in ambito Gestione del Rischio. Sono stati identificati e analizzati i principali canali comunicativi, cercando di abbinarli al target corretto ed è emersa una preponderanza dei social media, e in generale di tutti i canali online, in termini di efficienza ed efficacia per numero di agricoltori potenzialmente raggiungibili e per il tipo di contenuto trasmissibile. Passando sul piano concreto, sono state definite alcune strategie utili a diffondere maggiormente la cultura e la consapevolezza riguardo ai temi della Gestione del Rischio, ad esempio la diffusione delle recensioni positive di chi già aderisce a soluzioni di difesa passiva e si ritiene soddisfatto e la costruzione di una community del risk management dove possono essere presentate nuove soluzioni, studi, esperienze e punti di vista dei protagonisti. Inoltre, si evidenzia l'importanza di essere presenti con dei moduli su difesa attiva e passiva sin dagli albori della carriera di un agricoltore, ossia partendo dalla formazione scolastica, continuando nei corsi di formazione obbligatoria, nei corsi per imprenditori agricoli professionali ecc. Non da ultima l'idea di incentivare le buone pratiche in tema di Gestione del Rischio all'interno di bandi e/o accesso al credito, vincolando l'accesso o attribuendo un punteggio superiore a chi decide di proteggere correttamente la propria azienda e il proprio reddito, al fine di stimolare ulteriormente il tasso di adesione agli strumenti di Gestione del Rischio.

Stefano Cavanna, *competence leader comunicazione esterna*

Potenzialità nell'utilizzo di satelliti e rilevamento da terra

Con il supporto di:



Le nuove tecnologie di produzione e trattamento delle immagini, quali quelle connesse ai satelliti Sentinel di Copernicus, costituiscono un potenziale punto di svolta nel monitoraggio della PAC e offrono dati, informazioni e, quindi, potenziali vantaggi agli agricoltori e all'ambiente. In questi anni è stato possibile assistere a diverse innovazioni, dal punto di vista sia tecnologico sia di elaborazione dei dati raccolti, che ha portato allo sviluppo di soluzioni digitali che supportano e agevolano il lavoro degli agricoltori. Un esempio di questa continua e sempre più veloce evoluzione, anche in ambito della Gestione del Rischio, è rappresentato dallo sviluppo del sistema di rilevazione satellitare dello stress idrico (sicidità) e conseguente perdita di produzione foraggera dei prati e dei pascoli di montagna. Tale sistema consente di rilevare ed elaborare i dati raccolti e comporre un indice che determini il danno e il conseguente indennizzo all'agricoltore assicurato. Questo sistema permette, da un lato una precisa rilevazione del danno e dall'altro di assicurare prodotti poveri, come le produzioni foraggere, in maniera semplice riducendo i costi di gestione e rilevazione del danno. Questo è stato il tema presentato e dibattuto nel workshop, con particolare riferimento al progetto sviluppato negli ultimi anni da parte dei Condifesa di Trento e Bolzano in collaborazione con il centro di ricerca Eurac. Questo sistema di rilevazione è la conferma di come la tecnologia può supportare la Gestione del Rischio, un esempio virtuoso che può essere applicato anche ad altre colture simili e in altri territori. In un periodo di forti cambiamenti climatici, con eventi sempre più estremi e con la necessità di sviluppare nuove soluzioni di risk management, tali tecnologie risultano sempre più importanti per garantire alla Gestione del Rischio velocità, economicità e sostenibilità nel lungo termine.

Manfred Pechlaner, *competence leader digitalizzazione degli strumenti, rilevazioni satellitari*



Risk Management: scenari climatici macro e micro economici e soluzioni di protezione attiva e finanziarie integrate nella Gestione del Rischio

Con il supporto di:



Gli eventi che si stanno susseguendo, in taluni momenti anche estremi e sconvolgenti, impongono di ripensare a certi snodi essenziali del nostro sistema di risk management stimolando gli attori del comparto a valutare il contesto agricolo e climatico attuale, al fine di allargare quanto più possibile l'angolo di messa a fuoco per la ricerca di nuove soluzioni. Esse non possono essere ricercate basandosi solamente sui danni che attualmente si verificano, in quanto il rischio è definibile come tale solo quando è limitato e imprevedibile seppur nella possibile devastante impatto. Quando per effetto dell'emergenza climatica, della volatilità dei mercati e della nuova globalizzazione, i rischi diventano sempre più frequenti e prevedibili è necessario anche rendere l'oggetto del rischio capace di adeguarsi o addirittura trarre vantaggio da quelli che oggi sono dei rischi. È quindi importante valutare e tenere in considerazione la prospettiva dei danneggiati, dell'agricoltura in questo caso, e ripensare perciò il risk management raccogliendo quanti più dati possibili anche sugli effetti delle avversità sulle coltivazioni e osservando quali resistono meglio o addirittura traggono vantaggio da situazioni svantaggiate, ad esempio le ripetute gelate primaverili o la mancanza d'acqua irrigua. Al contempo, è fondamentale osservare anche le veloci dinamiche del mercato per un risk management integrato e integrale: il mercato spesso anticipa i processi (cambiamento varietale, colturale, a volte stravolgimenti di economie agricole di intere porzioni di pianeta) atti ad adeguarsi o trarre vantaggio dagli effetti dei rischi e dei cambiamenti. Ai percorsi di frontiera di tipo sistemico per sistemi interconnessi e per modelli causa/effetto dovrebbero aggiungersi modelli per effetto/resistenza (vantaggio) e su di essi usare la *machine learning* e *quantum computing*, al fine di efficientare e affinare il sistema di Gestione del Rischio. Negli scenari futuri andrebbe valorizzata tutta quella ricerca che potrebbe rafforzare il comparto agricolo, tra cui i mercati, le varietà, i sistemi di coltivazione e le coltivazioni stesse, da affiancare sinergicamente ai sistemi attualmente presenti e in fase di rapida diffusione quali l'irrigazione a goccia, l'antibrina, ecc. tenendo in debita considerazione il ruolo della normativa.

Andrea Berti, direttore generale Asnacodi Italia

Paolo Sessa, competence leader innovazione e sviluppo Gestione del Rischio area Sud

Servizi meteo-climatici digitali

Con il supporto di:



Esistono numerosi enti a vigilanza del clima e della meteorologia, tra cui la neocostituita Agenzia Nazionale ItaliaMeteo, la quale definisce i rapporti con tutti gli altri soggetti pubblici che operano nel campo del monitoraggio meteo-climatico, della modellistica, della gestione delle reti e delle previsioni meteo. Queste strutture di assoluta eccellenza elaborano prodotti previsionali, informativi e di monitoraggio rivolti ai diversi settori di attività, tra le quali il settore agricoltura. ItaliaMeteo consente una maggior diffusione delle informazioni meteo che risultano fondamentali nei sistemi di supporto decisionale. A livello territoriale Trentino, FEM e Meteotrentino, si impegnano in attività di rilevazione meteo con l'utilizzo della propria rete meteorologica. A livello italiano sono molteplici gli istituti coinvolti sia nel monitoraggio meteo-climatico sia nelle attività di prevenzione dai rischi climatici. Ad esempio, Regione Emilia Romagna ha illustrato l'attività della propria Amministrazione a sostegno delle aziende agricole, principalmente riferita all'installazione di reti antigrandine. Inoltre, è stato avviato il progetto LIFE ADA, che vede come capofila Unipol-Sai, con l'obiettivo di aumentare la resilienza del settore agricolo attraverso lo sviluppo di strumenti di conoscenza e pianificazione per sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici. Emerge l'importanza dell'elaborazione di dati meteorologici certi per il settore assicurativo, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Contestualmente è stato sottolineato quanto sia fondamentale, per una futura agricoltura di successo, adottare degli accorgimenti agronomici tenendo presente anche le peculiarità climatiche proprie dei diversi territori. A fronte di tale importanza dei dati meteo climatici, negli ultimi anni sono nate molte aziende e start-up, come Radarmeteo e Hypermeteo, che raccolgono ed elaborano dati meteo ad alta risoluzione. Hypermeteo dispone di un database unitario, coordinato e indipendente in cui confluiscono tutti i dati delle reti di monitoraggio meteorologico presenti sul pianeta, a norma o certificate WMO o ufficiali; fornisce dataset meteorologici per ogni specifica applicazione, ambito territoriale e profondità storica, distribuiti su griglie digitali ad elevata risoluzione e rappresentatività spazio-temporale. Alla luce di quanto emerso nel workshop, tutti i partecipanti hanno concordato che l'utilizzo degli strumenti meteo climatici digitali e un corretto sistema agronomico sono fondamentali per poter progettare una remunerativa agricoltura del futuro.

Michele Marani, competence leader comunicazione interna

Fondi Mutualistici, sinergie per la Gestione del Rischio a 360 gradi

di **Paolo Loretti**, area Avversità Atmosferiche Co.Di.Pr.A.



Regolamenti, delibere di funzionamento e ulteriori informazioni sono scaricabili dal sito www.codipratn.it – sezione Fondi Mutualistici

Novità 2022: da quest'anno è possibile aderire ai Fondi Mutualistici Settoriali IST Mele e Latte e al Fondo Fitopatie Vegetali comodamente dal proprio pc o cellulare, grazie a un'interessante funzionalità del Portale del Socio. Accedendo alla propria area privata tramite il CUAA – Codice Fiscale o Partita Iva, in pochi click è possibile aderire ai Fondi firmando digitalmente (firma OTP con messaggio sul proprio cellulare) la domanda di adesione mettendo così in protezione velocemente ed efficacemente le proprie colture e il proprio reddito aziendale.



Fondo Mutualistico Sotto Soglia (Fondo S.S.)

A fronte di un danno superiore alla Franchigia del 30% (20% per il Prodotto uva da vino), nasce un diritto al risarcimento assicurativo solamente nel momento in cui il danno medio aziendale per Prodotto e Comune amministrativo superi la Soglia posta al 20%.

Al fine di evitare situazioni nella quale, pur sussistendo di fatto un danno superiore alla Franchigia, non sussiste il diritto alla compensazione causa mancato superamento della Soglia, Co.Di.Pr.A. mette a disposizione lo strumento del Fondo di Mutualità Sotto Soglia, con l'obiettivo di riportare la situazione risarcimenti alle condizioni ante introduzione Soglia.

Tale Fondo è alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci e compensa, nei limiti della sua dotazione finanziaria, eventuali Sinistri che risultano essere sotto la Soglia per la combinazione Azienda-Prodotto-Comune, non computando produzioni sotto rete e con anti-brina, che risultano essere parte di una combinazione distinta. Al fine di determinare correttamente il mancato o l'effettivo superamento della Soglia, è necessario effettuare la perizia su tutte le partite del medesimo aggregato Azienda/Prodotto/Comune. Infatti, anche le partite con danno inferiore al 30% (20% per il Prodotto uva da vino) – quindi non liquidabili – concorrono al calcolo della Soglia complessiva (danno medio lordo per Comune/Prodotto).

La Franchigia applicata alle liquidazioni provenienti dal Fondo Sotto Soglia è quella a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi con il limite minimo aumentato di 10 punti percentuali per tutti i prodotti e Comuni, a eccezione del Prodotto piccoli frutti e ciliegie ai quali si applica una Franchigia fissa per partita pari a 30 punti percentuali.

Nel caso in cui il danno imputabile ad Avversità Catastrofali o Fitopatie sia pari ad almeno la metà del danno complessivo, la Franchigia minima assorbibile sarà pari al 15% del Valore assicurato aggregato Azienda/tipologia colturale/Comune per tutti i Prodotti.

Novità 2022: il Fondo Sotto Soglia introduce una nuova forma di tutela per le imprese agricole aderenti, che vuole essere strumento di copertura rispetto alle gravi e straordinarie crisi aziendali che possono minare la sopravvivenza stessa delle imprese e, quindi, del tessuto agricolo. Lo strumento del Fondo Sotto Soglia è stato utilizzato, nel 2022, per dare un primo concreto e veloce aiuto finanziario alle imprese zootecniche, colpite gravemente dalla forte lievitazione del costo dei fattori produttivi, che volontariamente hanno assunto l'impegno di aderire agli strumenti della Gestione del Rischio attivati da Co.Di.Pr.A. per il triennio 2022-2024. Oltre a ciò, a partire dall'annata agraria in corso e vista la sempre maggiore recrudescenza di alcune Fitopatie sul nostro territorio provinciale, il Fondo Sotto Soglia andrà a compensare i danni provocati da Fitopatie (flavescenza dorata, in

primis), i quali non raggiungono i parametri minimi per la liquidazione da parte del Fondo Fitopatie Impianti produttivi ma che si collocano comunque al di sopra di soglie significative che sono state definite dai competenti organi (per tutti i dettagli www.codipratn.it - sezione Fondi Mutualistici). Tale azione nei confronti delle imprese aderenti è subordinata all'adesione da parte dell'agricoltore interessato a tutti gli strumenti di Gestione del Rischio attivabili per il settore di riferimento. Un'azione condivisa con il sistema produttivo trentino e la Provincia autonoma di Trento che continua a sostenere la centralità e l'importanza degli strumenti della Gestione del Rischio e di quel corretto processo di risk management che tali strumenti possono essere in grado di sviluppare nelle imprese agricole aderenti. Il Fondo Mutualistico si è, quindi, rivelato uno strumento che ben si adatta anche alle nuove esigenze delle nostre aziende agricole.

Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio (Fondo C.A.I.R.)

La normativa europea stabilisce un tetto massimo alla spesa ammissibile a contribuzione pubblica; ciò significa che, superato una certa tariffa assicurativa, il Premio eccedente è a carico completo dell'Assicurato e non beneficia del contributo pubblico al 70%.

Proprio per questo, è fondamentale contenere le tariffe assicurative nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura 2022, distinto per tipologia di Polizza. Al fine di garantire il massimo della contribuzione pubblica a ogni Socio, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti Sinistri, si rende necessaria l'applicazione della Franchigia minima del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio. Tale modifica potrebbe influenzare l'entità delle liquidazioni, per questo è stato costituito un Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio, il quale compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25% o 30% e la Franchigia "classica" del 10%, per danni superiori alla Soglia di accesso all'indennizzo (salvo prodotti a Franchigia minima superiore, vivaie, ciliegie e orticole), del 25%, 30%, 35% o 40% anziché del 20% per danni inferiori alla Soglia (salvo prodotti a Franchigia minima superiore, vivaie, ciliegie e orticole).

Le aliquote contributive per l'adesione al Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio 2022 sono state fissate nelle seguenti misure:

- 3% dei Premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della Franchigia 15%;
- 6% dei Premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa

ha determinato l'applicazione della Franchigia 20%;

- 8% dei Premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della Franchigia 25%;
- 10% dei Premi per Comuni ad Alto Indice di Rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della Franchigia 30%.

Il Fondo eroga gli indennizzi nei limiti della dotazione finanziaria, qualora la stessa sia insufficiente gli indennizzi verranno riparametrati.

Novità 2022: da quest'anno è possibile aderire al Fondo C.A.I.R. anche per i Prodotti ciliegie e piccoli frutti con un contributo di adesione del 2% del Premio.

Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da Fitopatie agli Impianti produttivi (Fondo FIT)

Il Fondo nasce con l'idea di stimolare e compensare l'espianto di impianti produttivi infetti dalla fitopatia "scopazzi" - APP, flavescenza dorata, colpo di fuoco batterico e sharka, fitopatie endemiche che necessitano di uno stretto controllo e di un'accurata gestione, così come previsto dalle delibere della Giunta Provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio. Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e vigneti è definito secondo quanto stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Inoltre, il valore dell'impianto viene considerato intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre



tale età viene applicato un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 26 anni e i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono, inoltre, esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati e l'estirpo parziale di frutteti/vigneti per una superficie inferiore a 2.000 m² (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). Il Fondo può indennizzare fino all'85% del risarcimento determinato secondo le regole di funzionamento che tengono, tra l'altro, in considerazione la superficie effettivamente colpita dalla problematica e l'età dell'impianto. L'indennizzo è subordinato al rispetto della qualifica di agricoltore attivo, alla constatazione ufficiale della presenza minima delle piante infette come previsto dal Regolamento e dalle delibere di funzionamento e al rispetto delle indicazioni sul rinnovo varietale e sulla lotta obbligatoria.

Ai fini del superamento della Soglia di accesso all'indennizzo del 30%, il danno calcolato verrà rapportato al reddito ordinario calcolato avendo a riferimento le effettive entrate dell'azienda agricola e detratti i costi di produzione determinati in base agli indici benchmark di costo a ettaro e a chilogrammo.

Novità 2022: da quest'anno vi sono delle implementazioni alle compensazioni che non raggiungono i parametri minimi richiesti per la liquidazione da parte del Fondo Fitopatie Impianti Produttivi (vedi pag. 24 implementazioni del Fondo Sotto Soglia - danni fitopatologici).

I nuovi Fondi Mutualistici di Co.Di.Pr.A. chiudono il primo triennio di funzionamento

Si chiude il primo triennio del funzionamento dei Fondi Mutualistici per la stabilizzazione del reddito per il settore lattierocaseario e per il settore melicolo (IST Latte e IST Mele) e il Fondo Fitopatie vegetali, che compensa i danni economici dovuti a danni fitopatologici e a fitofagi. Istituiti con lungimiranza nel 2019 da Co.Di.Pr.A., i Fondi hanno permesso di intercettare ingenti risorse pubbliche, pari al 70% del costo complessivo dello strumento. Ciò significa che, per ogni 3 euro versati dall'agricoltore, l'Unione europea ne ha aggiunti 7 nel capitale del Fondo. Fondi che risultano sempre più interessanti e attuali, anche a fronte dell'attuale crisi di mercato, che vede il rapido aumento dei costi delle materie prime, e il continuo diffondersi di nuovi e vecchi fitofagi e fitopatie.

Fondo Fitopatie Vegetali

Il Fondo indennizza le imprese per le perdite subite a causa di fitopatie che comportano una riduzione della produzione eccedente il 20% rispetto alla produzione media ordinaria dell'impresa e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.

Le fitopatie in garanzia sono ricomprese fra quelle

elencate nel P.G.R. al punto 1.5 e 1.6 dell'allegato 1 e a partire dal 2020 è stata richiesta al Ministero e ottenuta l'introduzione nelle fitopatie oggetto di copertura anche la cimice asiatica.

L'entità dei Contributi dovuti da ciascuna impresa è determinata, in percentuale rispetto al valore delle produzioni coperte dalla Polizza agevolata, ovvero per i non aderenti a valori risultanti dai dati medi produttivi della impresa stessa del prodotto nel Comune amministrativo avendo a riferimento la varietà e l'anno di impianto (Valore della Produzione Media Annuale).

L'entità del contributo associativo 2022 è stabilita nella misura del:

- 0,50% del valore delle produzioni per le zone di Trento e Sud di Trento (Zona 1);
- 0,25% del valore delle produzioni per le zone della Bassa Val di Non, della Piana Rotaliana e della Valsugana (Zona 2);
- 0,10% del valore delle produzioni per tutte le altre zone della Provincia di Trento (Zona 3);
- 0,5% del valore delle produzioni per il Prodotto uva da vino per le produzioni in zona fuori Provincia di Trento, 3,00% del valore delle produzioni per tutti gli altri Prodotti per le zone fuori Provincia di Trento.

Nel caso di attivazione da parte dell'OP del Fondo Cimice, tali percentuali per gli associati alle OP che hanno attivato detto Fondo, verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. L'agricoltore deve rispettare i protocolli di difesa delle produzioni (lotta obbligatoria e protocolli di conduzione), nonché alle disposizioni tecniche definite da FEM e/o dalle OP.

IST Mele e IST Latte

I Fondi per la stabilizzazione del reddito riconoscono compensazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alle imprese aderenti per i danni subiti in termini di un drastico calo di reddito superiore al 20% del reddito medio annuo rispetto ai tre anni precedenti o del reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti scartando quelli con il reddito più basso e più alto.

Il calcolo del reddito convenzionale viene inteso come differenza fra i ricavi specifici di ogni azienda aderente e i costi, calcolati utilizzando indici benchmark di costo stabiliti e monitorati dalla Fondazione Edmund Mach.

La compensazione massima prevista è pari al 70% della perdita di reddito subita dall'agricoltore e comunque maggiore della percentuale minima stabilita dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022. L'entità del contributo associativo per il Fondo IST Mele è pari a 150,00 euro a ettaro di superficie coltivata risultante dal Fascicolo Aziendale, allo 0,5% del Valore assicurato e al 4% del Premio. L'entità del contributo associativo per il Fondo IST Latte è pari a 0,005 euro per litro di latte prodotto.



Viaggio-studio Co.Di.Pr.A. tra difesa attiva e passiva



di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

Si è tenuto lo scorso maggio il viaggio-studio in Sud Italia organizzato da Co.Di.Pr.A., che ha visto coinvolti i membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, dei Fondi Mutualistici, i partner dei Progetti Europei ITA 2.0 e C&A 4.0 e le istituzioni provinciali. L'iniziativa – che si è concentrata tra Napoli, Taranto e Matera, con una tappa conclusiva a Roma – ha coinvolto in maniera trasversale tutta l'agricoltura trentina. Tra i partecipanti, infatti, erano rappresentati i diversi settori produttivi della nostra provincia: le organizzazioni professionali, gli enti di ricerca e i partner universitari così come le società informatiche che collaborano con il Consorzio.

Sono stati molti i contenuti tecnici e gli spunti di riflessione sul futuro della Gestione del Rischio in agricoltura raccolti durante il "tour" di Co.Di.Pr.A. e, indubbiamente, la possibilità di partecipare all'evento *In campo per la Difesa* – organizzato da Asnacodi Italia con Edagricole presso l'azienda Masseria Frutti Rossi, che è anche associata del Consorzio – è stato un momento di crescita per tutti i partecipanti. Una giornata in frutteto dove si è parlato di strumenti assicurativi, mutualistici e di tecnologie di difesa attiva, indispensabili per progettare una strategia di Gestione del Rischio in grado di tutelare gli sforzi che i frutticoltori fanno ogni giorno per "portare a casa" i raccolti e quindi un reddito adeguato. A concludere si è tenuto uno stimolante momento di confronto in cui Andrea Berti e Albano Agabiti, direttore e presidente di Asnacodi Italia, hanno spiegato la mission dell'Associazione nazionale per realizzare un nuovo modello di Gestione del Rischio che coniughi difesa attiva e passiva, diversificando gli strumenti di protezione con l'aiuto delle nuove tecnologie.

L'ultima tappa tecnica del viaggio-studio si è concretizzata in un momento di dibattito, organizzato a Roma presso palazzo Rospigliosi da Asnacodi Italia, durante il quale è stato possibile conoscere la visione sul futuro della Gestione del Rischio e le strategie di più alto livello. In particolare, il direttore Berti ha tratteggiato il prossimo futuro focalizzando l'attenzione sulle sfide che dovremo saper vincere e sulle straordinarie opportunità che dovremo cogliere.

La partecipazione fattiva dei massimi esperti nazionali del settore ha dato l'opportunità a tutti i partecipanti di potersi confrontare in maniera unica, stimolante e informale. Tanti i temi toccati, tra cui il nuovo Fondo Mutualistico AgriCat, che vede coinvolte tutte le aziende agricole del territorio italiano, e le implementazioni previste dalla nuova PAC che entrerà ufficialmente in vigore dal primo gennaio 2023. A illustrare queste novità è stato Mauro Serra Bellini (dirigente del Mipaaf) che ha portato il punto di vista istituzionale e a seguire sono quindi intervenuti Alessandro Apolito (capo servizio tecnico Confederazione nazionale Coldiretti), Lorenzo Belcapo (responsabile centri assistenza tecnica Coldiretti) e Gianluca Lelli (Confederazione nazionale Coldiretti).

Confronto, focus tecnici e dialogo si sono susseguiti nel viaggio-studio che ha permesso ai partecipanti di approfondire la compenetrazione tra mondo della difesa attiva e della difesa passiva. Oltre alla formazione tecnica si sono svolte anche attività culturali per ammirare le bellezze architettoniche e artistiche della nostra Penisola: momenti utili a creare sinergie tra i presenti e consolidare i legami con le realtà agricole, del mondo accademico e produttivo trentino. Un punto di forza per il nostro Consorzio che da sempre è convinto sostenitore e fautore del fare sistema!



Principali norme contrattuali

a cura della **Redazione**

PRODUZIONE MEDIA ANNUA: il prodotto matematico della produzione media aziendale (in quintali) per ettaro ponderata alla superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e l'anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione (fatture, bolle, perizie ed ogni altro documento giustificativo).

RESA MEDIA ANNUA: il risultato della produzione media annua, relativo al Prodotto oggetto dell'assicurazione, coltivato in ogni partita e su tutte le partite dell'azienda agricola assicurata, ubicate in un medesimo comune amministrativo (Resa Assicurata Complessiva), moltiplicato il Prezzo. I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

RESA ASSICURATA: resa media annua risultante dalla produzione effettivamente ottenuta nell'anno.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO

In applicazione delle normative comunitarie e nazionali di settore, Reg. (CE) 19 aprile 2008 n. 479, art. 14; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n. 1308, art. 49; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n.1305, art. 36 e 37, del Reg. (UE) 13 dicembre 2017 n. 2393 – e del Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura – i contratti agevolati devono prevedere obbligatoriamente l'applicazione di una Soglia di accesso al risarcimento.

Cosa è la Soglia di accesso al risarcimento

La Soglia consiste nel limite di danno, imputabile

ad avversità previste nell'oggetto dell'assicurazione, espresso in percentuale, superato il quale matura il diritto per poter accedere all'indennizzo.

Il limite è fissato nella misura del 20% per Prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di Prodotto. Nel caso di danni da Avversità Atmosferiche in corso di raccolta, anche per varietà con raccolta a più stacchi, viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della Soglia. Nel caso in cui il danno superi detto limite, ai fini del calcolo dell'Indennizzo, la Società applicherà la Franchigia contrattuale, gli eventuali Scoperti e i Limiti

di Indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati all'allegato 1 punto 1.1 del Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura, ad esempio uva da vino, mele, pere, susine, ecc. Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antibrina) ai fini del calcolo della Soglia sono indipendenti, quindi, la media ponderale di danno aziendale verrà calcolata disgiuntamente. In altre parole mele, mele con impianto difesa attiva antigrandine, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine sono da considerarsi alla stregua di quattro Prodotti diversi, non concorrendo congiuntamente alla determinazione della Soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno. Quindi, qualora in un medesimo Comune un'azienda agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete, mele con impianto antibrina e mele con impianto antibrina e antigrandine, alla stessa verranno considerate e applicate 4 soglie distinte.

"PRODOTTO ILLESO" è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto. Di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per Prodotto/Azienda/Comune, il Prodotto raccolto concorrerà ponderatamente a tale calcolo.

Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi (es. "GALA") viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della Soglia di accesso al risarcimento.

A integrazione delle Norme che regolano l'assicurazione, non si applicherà la detrazione relativa al Prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa Franchigia. Si ritiene che a ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.

Il "Bollettino di Campagna" è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita e indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite a ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare il danno riferibile all'intera produzione assicurata (ottenibile nell'anno, relativa alla Specie/Comune/Impresa). Tale danno è il risultato della media ponderale delle percentuali di danno moltiplicate i Valori assicurati in garanzia (compresi quelli non colpiti: danno 0%) al netto delle Franchigie, Scoperti e Limiti di Indennizzo, che se superiore al 20%, livello della Soglia, garantisce l'eventuale liquidazione dei danni sulle singole partite. Nel caso di mancato superamento della Soglia di danno, sul Bollettino va riportata la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso

contenuto: "Con l'accettazione del presente Bollettino l'Assicurato prende atto che il diritto all'Indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della Soglia del 20% di danno risarcibile a termini di Polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune".

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE

L'art. 15 comma c) delle Norme Generali che regolano l'assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà calcolato sul Prodotto in pianta al momento della raccolta. Non sono significative né considerabili piante campione.

ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI

(Art. 12 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i Prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve o eccezioni. L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni e informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.



ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO

(Art. 25 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno, può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'Indennizzo.

LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della Franchigia e dell'eventuale Scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da Avversità diverse da grandine e vento forte.

Vi sono degli ulteriori sottolimiti di indennizzo:

- per il Prodotto ciliegie l'Indennizzo massimo

provinciale è pari al 250% dei Premi complessivi di Polizza (Premi comprensivi del contributo pubblico Prodotto ciliegie + ciliegie sotto telo);

- per il Prodotto uva da vino per i Sinistri da peronospora, l'Indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei Premi (comprensivi del contributo pubblico) di ogni singola Polizza Collettiva (Compagnia/Co.Di.Pr.A.) relativi ai certificati uva da vino – Tip. A e B.

FRANCHIGIA – SCOPERTO

Superato il livello minimo di Soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per Prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la Franchigia contrattuale come segue:

PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento Forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento Forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

TUTTI PRODOTTI

Per il Prodotto uva da vino, qualora il Prodotto assicurato sia coltivato con la pratica "agricoltura biologica", lo Scoperto applicato sarà pari al 30% anziché 20%.

Qualora il Prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi Siccità e/o Colpo di Sole, Ondata di Calore, Vento Caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo Termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Poggia e/o Alluvione per danni risarcibili a termini del contratto assicurativo, verrà applicato uno Scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata. Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da Gelo e Brina e/o Colpo

di Sole, Ondata di Calore, Vento Caldo e/o Eccesso di Neve e/o Siccità e/o Sbalzo Termico e/o Alluvione e/o Eccesso di Poggia, siano maggiori al danno da Grandine e/o Venti Forti.

Resta comunque inteso che, nel caso in cui sia da applicare lo Scoperto, l'effetto combinato della Franchigia e dello Scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti della resa assicurata in garanzia da escludere dall'Indennizzo.

Modalità per la rilevazione del danno

a cura della **Redazione**

T

utte le polizze sulle rese prevedono la valutazione e la quantificazione di un danno complessivo imputabile all'insieme delle avversità poste in garanzia. Il danno complessivo è determinato dalla sommatoria della percentuale relativa al danno quantitativo, cioè la perdita di Prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi sul Prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (commissione qualitativa).

Franchigia e massimo Indennizzo sono riferibili al

danno complessivo a prescindere dalla/e avversità che ne è/sono stata/e la/e causa/e. Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del Prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione.

Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. Già a partire **dalla Campagna 2020 i periti hanno utilizzato l'applicativo GDRPRO per la geolocalizzazione dei frutteti/vigneti**. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione sono elementi certi.

Georeferenziazione dei rilievi parietali e invio automatico della perizia



Procedura

- Verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Verifica che il Prodotto danneggiato quantitativamente presente sia congruo con quello assicurato, o verifica documentale con effettivo confronto dei valori e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno, di natura quantitativa, non sia oggettivamente verificabile nella sua capacità produttiva dell'anno (ottenibile prima dell'evento; es. danno da gelo che colpisce gli organi riproduttivi o che produce la caduta del frutto allegato);
 - stima della produzione presente e dell'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia;
 - per differenza, tra produzione ottenibile nell'anno e produzione alla raccolta, si determina la percentuale relativa al danno quantitativo;
 - stima della perdita di resa in termini qualitativi su Prodotto residuo presente in pianta, attraverso le modalità previste per i singoli prodotti;
 - applicazione della Soglia, Franchigia, Scoperto e massimo Indennizzo.
- NB: la normativa di settore prevede l'obbligo di assicurare la produzione media annua (vedi pag. 28).*



Bollettino di Campagna

- Nel Bollettino di Campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantità sia, in colonna separata, il danno di qualità;
- il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni avversità;

- per tutti i tipi di Polizza si dovrà indicare nel Bollettino il danno per partita assicurata.

Epoca di rilevazione del danno

In considerazione dello stadio di maturazione del prodotto nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macro-aree di effettuazione delle perizie.

Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere società cooperative trentine o aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con sede operativa nella Provincia di Trento.

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più credito, più sviluppo.

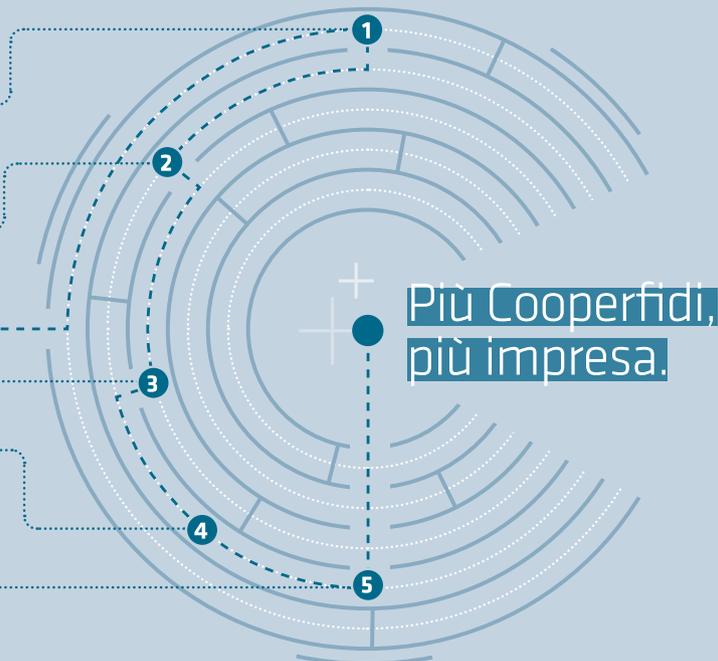
Può erogare finanziamenti diretti.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.



**Più Cooperfidi,
più impresa.**

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

1980 - 2020

La perizia in campo

PRODOTTO MELE-FRUTTA

Il perito, come prima operazione, verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati dei conferimenti aziendali storici, supponiamo ad esempio (vedi figura pag. successiva), di 100 q in un appezzamento composto da 1.000 piante, ossia 10 kg a pianta.

In accordo con l'Assicurato, individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitaria.

Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma o per calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà. Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della Polizza. È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti, quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da altre avversità assi-

curate, essendo tali frutti oggetto di valutazione del danno risarcibile. Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile così selezionato è almeno pari a quello ordinario assicurato.

Nel caso di significative differenze, qualora le stesse siano imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora invece non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del Prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della tabella qualità prevista dalle condizioni di Polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderale di tale classificazione. La Polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul Prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità europea)":

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà.</p> <p>Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,20 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); • rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); • 1 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	0
b)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a).</p> <p>La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,75 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate con sola necrosi all'epicarpo (buccia); • 0,25 cm² di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); • rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); • 2,5 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	50
c)	<p>I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.</p>	85

T
A
B
E
L
L
A
C

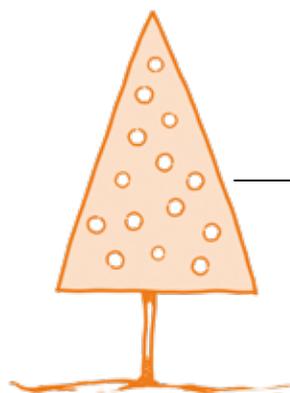
Continua alla pagina successiva

N.B.:

- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle Avversità Atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Esempio

Appezamento A → **Piante N. 1000**
Produzione ordinaria q.li 100 (verificati dati conferimenti)



Produzione normale Kg 10/pianta
 (10.000 Kg / 1000 Piante)

Raccolgo Pianta/e campione
 Produzione presente 5 Kg
 $5/10\%=50\%$ danno perdita quantità
 Sui frutti residui presenti, va valutato il danno qualità.

Frutti presenti
 (n. 25)

Frutti illesi
 (n. 8)

Frutti 2° cat.
 (n. 15)

Frutti dest. industriale
 (n. 2)



Prodotto Mercantile Kg 5

Assicurato Kg 10
 50% perdita di peso

Analisi danno da grandine
 o vento, come da tabella C

$$\frac{(8 \times 0) + (15 \times 50) + (2 \times 85)}{25} = 36,8\%$$

$$\frac{(n. \text{frutti illesi} \times 0) + (n. \text{frutti } 2^\circ \text{ cat.} \times 50) + (n. \text{frutti destinaz. industriale} \times 85)}{n. \text{frutti campione}} = 36,8\% \quad (\text{riferimento ai frutti presenti})$$

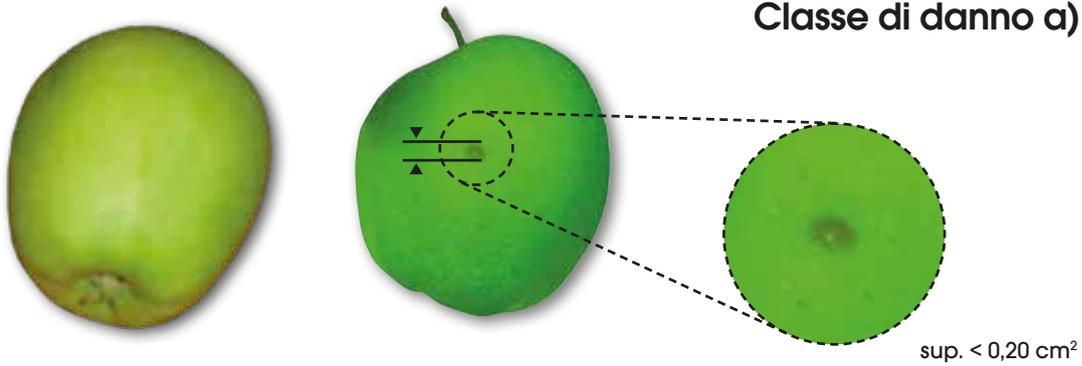
Danno Totale

$$\left[\begin{array}{l} 50\% \text{ Perdita di peso} \\ + \\ 36,80\% \text{ sul } 50\% \text{ (di prodotto presente)} = 18,4\% \\ \hline \text{TOT. } 68,4\% \end{array} \right.$$

Valore assicurato	Deduzioni per cause non coperte	Valore residuo	Procento	Fr.	Scoperto	Netto	Liquidazione
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10%	11,6%	47%	€ 470,00

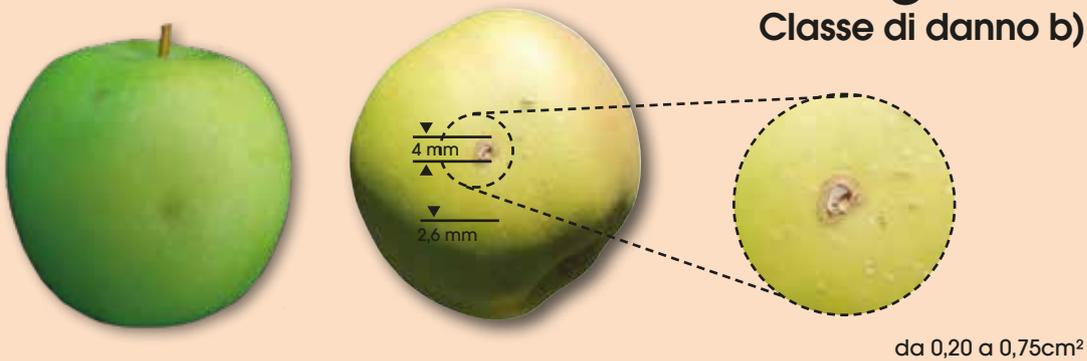
Categoria I

Classe di danno a)



Categoria II

Classe di danno b)



Categoria Industria

Classe di danno c)



Frutto perso

Tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.





UVA DA VINO

Il perito, come prima operazione, verifica la produzione ordinaria ed eventualmente la differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata.

Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio danni da carenze o da oidio). Provvede poi alla stima della perdita di resa a causa delle avversità assicurate.

Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia verrà convenzionalmente calcolato sul Prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal Socio assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei Sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 1 agosto per tutte le varietà, il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino a un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul Prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del Prodotto.

Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato danni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di invaiatura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di FEM per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia (stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà, vedi tabella a pag. 37) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di FEM in base alle rilevazioni nelle stazioni meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon", venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 440 medi stabiliti.

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a

$$2 \times (((440-407)/440 \times 100) - 3) = 8\%.$$

Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.

Per quanto riguarda l'evento Eccesso di Pioviggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qua-

littativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei 30 giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea. La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:

	FASCIA 1: fino a 250 m	FASCIA 2: da 250 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino ad Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento a ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invecchiamento da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viticoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invecchiati si considererà avvenuta l'invecchiatura. La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 36 giorni dopo l'invecchiatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invecchiatura per le uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale online www.codipratn.it.

A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento Eccesso di Pioviggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.

Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da

quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia. Qualora a tali date il Prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

Per i danni da peronospora è stabilito un Limite di Indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale, avendo a riferimento comunque la situazione generalizzata dei vigneti.

Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non si sia superato il Limite di Indennizzo aggregato pari al 40% del Premio complessivo dei certificati relativi al Prodotto uva da vino tipologia di Polizza A e B.

sempre su residuo

- percentuale eventuale perdita di peso;
- percentuale danno qualità di cui alla tabella "coefficiente di qualità";
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il primo agosto per tutte varietà;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da peronospora (nei limiti contrattuali);
- pulitura del grappolo.

TOTALE = percentuale DANNO TOTALE al quale vanno detratte Franchigia ed eventuale Scoperto.

Esempi pratici di determinazione della Soglia di accesso al risarcimento e applicazione della Franchigia

Esempio n. 1 – Medesimo Prodotto relativo alla stessa azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi - per danni Grandine e Vento.

Azienda Agricola Guido Bianchi **Comune** Mezzolombardo
Franchigia minima 10% **Specie** Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Fuji	2.500,00 €	28 %	700,00 €		30,00 %	-
2	Red oltre 350 m	460,00 €	26 %	119,60 €		30,00 %	-
3	Gala	1.880,00 €	32 %	601,60 €		26,00 %	112,80 €
4	Golden oltre 350 m	6.900,00 €	72 %	4.968,00 €		10,00 %	4.278,00 €
5	Golden oltre 350 m	6.900,00 €	25 %	1.725,00 €		30,00 %	-
6	Golden oltre 350 m	460,00 €	42 %	193,20 €		10,00 %	147,20 €
7	Gala	1.410,00 €	68 %	958,80 €		10,00 %	817,80 €
8	Red oltre 350 m	2.450,00 €	39 %	955,50 €		12,00 %	661,50 €
		22.960,00 €		10.221,70 €	44,52 %		6.017,30 €

Risarcimento a carico della Compagnia

Azienda Agricola Guido Bianchi **Comune** Denno
Franchigia minima 20% **Specie** Mele cod. 083C000 **Franchigia minima S.S.** 30%

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare SS (**)	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Fuji	1.100,00 €	31 %	341,00 €		30,00 %	11,00 €
2	Gala	2.710,00 €	5 %	135,50 €		30,00 %	-
3	Fuji	2.500,00 €	12 %	300,00 €		30,00 %	-
4	Golden oltre 350 m	980,00 €	65 %	637,80 €		30,00 %	343,00 €
		7.290,00 €		1413,50 €	19,39 %		354,00 €

Risarcimento a carico del Fondo Sotto Soglia

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

() Nota:** il Fondo Sotto Soglia prevede una Franchigia minima aumentata di 10 punti percentuali rispetto alle condizioni di Polizza.

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no. Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza l'applicazione di alcun Scoperto.

Esempio n. 2 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con Prodotti assicurati diversi, per danni da Grandine e Vento.

Azienda Agricola Mario Rossi

Comune Ala

Franchigia minima 10%

Specie Uva da vino cod. 002D000

Franchigia minima S.S. 20%

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00 €	21%	735,00 €		20,00 %	35,00 €
2	Marzemino	6.000,00 €	4%	240,00 €		20,00 %	-
3	Pinot Grigio	2.320,00 €	31%	719,20 €		20,00 %	255,20 €
4	Merlot	2.400,00 €	12%	288,00 €		20,00 %	-
5	Marzemino	2.000,00 €	20%	400,00 €		20,00 %	-
6	Pinot Grigio	4.000,00 €	31%	1.240,00 €		20,00 %	440,00 €
7	Pinot Grigio	1.624,00 €	41%	665,84 €		20,00 %	341,04 €
		21.844,00 €		4.288,04 €	19,63%		1.071,24 €

Risarcimento a carico del Fondo Sotto Soglia

Azienda Agricola Mario Rossi

Comune Ala

Franchigia minima 10%

Specie Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare SS (**)	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Gala	1.880,00 €	37 %	695,60 €		16,00 %	394,80 €
2	Granny Smith	2.960,00 €	36 %	1.065,60 €		18,00 %	-
3	Morgenduff	1.700,00 €	24 %	408,00 €		30,00 %	-
4	Golden fino 350 m	4.440,00 €	26 %	1.154,40 €		30,00 %	-
5	Fuji	4.440,00 €	79 %	3.507,60 €		10,00 %	3.063,60 €
6	Golden oltre 350 m	2.220,00 €	35 %	777,00 €		20,00 %	333,00 €
		17.640,00 €		7.608,20 €	43,13 %		3.791,40 €

Risarcimento a carico della Compagnia

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

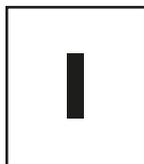
() Nota:** il Fondo Sotto Soglia prevede una Franchigia minima aumentata di 10 punti percentuali rispetto alle condizioni di Polizza.

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no. Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza l'applicazione di alcun Scoperto.

La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna



di **Maurizio Bottura**, Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico



Il 2022, almeno nella prima metà, è stato caratterizzato da un andamento climatico caldo e asciutto. Il mese di gennaio ha fatto registrare temperature più calde di un grado rispetto alla media degli ultimi 20 anni, così anche febbraio (riferimento la stazione meteo di San Michele all'Adige). Il mese di marzo e quello di aprile sono stati caratterizzati entrambi da temperature inferiori alla media, anche se leggermente superiori al 2021.

La svolta calda del 2022 si è registrata a maggio e giugno. Il mese di maggio del 2022 è il più caldo dal 2000 in poi, infatti, la media della stazione meteo di San Michele è stata di 19,33 °C, oltre due gradi superiore alla media degli ultimi 20 anni. All'opposto nel 2019 e nel 2021 il mese di maggio aveva fatto registrare medie inferiori di oltre 3,5 °C rispetto a quest'anno.

Il trend di temperature oltre la media è continuato a giugno dove la temperatura media del mese è stata di 23,25 °C, inferiore come valore solo al giugno del 2019 e a quello del famoso 2003. Accoppiata analoga per le temperature di maggio e giugno che si registrarono così elevate solo nel 2003, quando il livello di temperature raggiunse il picco ad agosto.

Anche **la piovosità è stata scarsa e gli accumuli di neve sulle montagne ancor meno.** Già a dicembre 2021 la quantità di pioggia caduta era poca (13 mm); a gennaio, febbraio e marzo sono poi caduti complessivamente meno di 60 mm. Ad aprile ne sono caduti 82 mm, a maggio 51 mm e a giugno 133 mm (dati della stazione meteo di San Michele all'Adige). **Solo giugno risulta un mese più piovoso della media ma il dato è caratterizzato da tre eventi temporaleschi** di rispettivamente 29, 30 e 40 mm. In molte altre zone del Trentino ciò non è avvenuto.

A fine giugno la stazione meteo di San Michele all'Adige ha registrato 324 mm di pioggia caduti a inizio anno: un valore molto inferiore alla media, tenendo conto che la piovosità media è di 1.080 mm e **in alcune località del Trentino la pioggia nei primi sei mesi dell'anno è stata ancora più scarsa:** 206 mm a Rovereto, 235 mm ad Ala, 317 a Trento Sud. Come sempre accade i temporali estivi fanno la differenza e c'è

molta preoccupazione per la gestione dell'irrigazione da qui alla raccolta.

In molte zone si assiste a un razionamento dell'acqua potabile e conseguentemente l'utilizzo irriguo viene messo in secondo piano.

In Trentino, a parte qualche eccezione, non abbiamo assistito a particolari problemi di carenza idrica. Gli invasi presenti, la gestione oculata dell'acqua mediante sonde, che misurano la capacità idrica del suolo, la conoscenza dei tipi di terreno grazie alle carte dei suoli, la lungimiranza nel tempo di trasformare la maggior parte degli impianti da pioggia a goccia, hanno consentito di ottimizzare la risorsa acqua rendendola disponibile su un territorio più vasto.

Dobbiamo contare su qualche temporale estivo che arriva sempre e la cui acqua, che spesso corre in superficie e non tutta è disponibile per la penetrazione nel terreno, va però a rinforzare almeno le sorgenti del sottosuolo.

I temporali estivi spesso sono accompagnati da grandine e già il 13 maggio si sono verificati eventi temporaleschi accompagnati da intensa grandine che hanno colpito vaste zone del territorio: dalla media Val di Non, a Roverè della Luna, Faver e alta Val di Cembra, la Valsugana e Trento Sud. Anche a giugno poi si sono verificati ulteriori eventi grandinigeni.

Primavera calda senza gelate

La primavera del 2022 sarà ricordata per le poche nottate dove la temperatura è scesa vicino allo zero, con conseguenti scarsi o nulli danni da gelate tardive sulle colture. La concomitante scarsità di acqua nel sottosuolo poteva essere un limite nel caso gli impianti antifibrina fossero stati azionati più volte, fatto che non è avvenuto. **La stagione dal punto di vista fenologico sia su melo sia su vite è partita in ritardo.**

Nel **melo** le date di fioritura facevano presagire un'annata media dal punto di vista della fenologia. La fioritura in tutte le zone è stata caratterizzata da bel tempo e l'allegagione è stata ottimale, anche l'impollinazione e l'attività dei pronubi è stata molto buona con tutti i semi alloggiati nei carpelli presenti. L'azione dei diradanti chimici floreali, vista l'ottima allegagione, è stata impostata con strategia adeguata. Nei giorni



• Val di Non - Meletì. Foto di Trentino Sviluppo Spa, autore Carlo Baroni

successivi la fioritura non si riusciva a distinguere una differenziazione dei frutticini corrispondente quindi, anche nella successiva epoca di 10-12 mm di diametro dei frutticini, il diradamento è stato eseguito su molti frutteti. Le condizioni climatiche di maggio, con giorno e notte molto caldi accompagnati da una scarsa dotazione di acqua nel terreno (nonostante l'irrigazione fosse già in funzione), hanno determinato su alcune varietà una cascola dei frutticini più accentuata rispetto alle aspettative (ad esempio Gala rossi). In generale, comunque, la produzione è buona con pezzature superiori alla media. La fase di moltiplicazione cellulare tipica del mese di maggio è stata favorita da ottimali condizioni climatiche e ai primi di luglio si registrava un anticipo di 7-8 giorni rispetto al 2021. Dal punto di vista fitosanitario non si registrano problemi per quanto riguarda la ficchiolatura, qualche danno da oidio e qualche limitato caso di colpo di fuoco. Anche la cimice asiatica in frutteto sino a metà luglio è risultata meno presente delle annate precedenti. Da gestire con oculatezza fino alla raccolta l'irrigazione e verificare l'eventuale presenza di acari.

Anche per il **cilegio** la fioritura è stata abbondante e al momento della raccolta si registrano buone produzioni con pezzatura medio elevata. In alcune situazioni la presenza di *Drosophila Suzukii* si registra mediamente elevata.

In **vigneto** il germogliamento è partito in ritardo di una settimana rispetto alla media, poi a maggio la fenologia ha accelerato e siamo arrivati a inizio fioritura nelle zone più precoci nei giorni del 20-21 maggio. Nelle prime tre settimane di maggio la vite ha recuperato 10 giorni di fenologia con una crescita vegetativa di

oltre 4 foglie formate a settimana ed è raro assistere a situazioni di questo tipo. Ciò ha determinato un minor tempo a disposizione per le operazioni a verde, che occupano generalmente il mese di maggio: spollonatura, scacchiatura, diradamento dei germogli e palizzata nelle forme a spalliera.

In viticoltura, dal punto di vista fitosanitario, la problematica principale è rappresentata dalla flavescenza dorata e dal contenimento del suo vettore. La malattia è in rapida espansione e già a maggio abbiamo riscontrato molti sintomi precoci in molte zone vitate della provincia. Molti vigneti sono stati compromessi dalla malattia e devono essere estirpati immediatamente. La presenza di *Scafoideus Titanus*, vettore della flavescenza dorata, è in riduzione secondo i primi controlli primaverili. Diventa fondamentale attuare i trattamenti insetticidi obbligatori di contenimento e ogni vite deve essere immediatamente estirpata alla comparsa dei sintomi. Non si registrano, invece, problematiche legate alla peronospora e a botrite; resta qualche preoccupazione l'oidio, soprattutto nelle zone collinari.

Le prospettive in generale sono di una buona annata con produzioni di qualità per la frutticoltura e con pezzature buone.

In **viticoltura le prospettive sono, dal punto di vista quantitativo, superiori alla media soprattutto per le cultivar a bacca rossa**, mentre qualitativamente è presto per dare un giudizio definitivo. La differenza in positivo o in negativo la fa il meteo nel mese antecedente la vendemmia. Solitamente le vendemmie troppo anticipate non sempre sono foriere di ottima qualità soprattutto sui vini bianchi.



La situazione danni in Trentino



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

Il decorso vegetativo della stagione 2022 è stato caratterizzato da temperature miti e piogge scarse. In alcuni areali si sono verificati trascurabili eventi di gelate primaverili, i cui effetti non hanno compromesso la produzione in termini qualitativi o quantitativi, se non in alcune limitate aree, mentre il resto del territorio ha beneficiato di un decorso primaverile tranquillo e promettente, seppur particolarmente asciutto. A partire dal mese di maggio, sul fronte meteorologico, abbiamo avuto ennesima conferma dei cambiamenti climatici in corso con numerosi eventi temporaleschi, ventosi e grandinigeni, alcuni dei quali particolarmente irruenti ed impetuosi nonché estesi territorialmente.

I comuni di Faver, Roverè della Luna, Predaia e Ville d'Anania sono stati lo sfortunato epicentro della **grandinata del 13 maggio 2022, particolarmente anomala sia perché verificatasi in un periodo solitamente a basso rischio** grandine sia perché ha col-

pito in modo molto importante vaste aree del nostro territorio.

Ulteriore episodio rilevante e territorialmente esteso si è verificato il 21 giugno, dove l'entità materiale della grandine ha destato preoccupazioni. Infatti, in alcuni distretti, fortunatamente molto contenuti, **il diametro dei chicchi ha raggiunto la dimensione di palline da golf, ossia superiore ai 4 centimetri**. Tale evento ha interessato l'alta Val di Non (soprattutto Rumo, Brez, parte di Cloz), parte del Contà, la zona di Caldonazzo e la Valle dei Laghi. Sono stati segnalati limitati ulteriori danni diversificati in termini di impatto (ad esempio zona di Lover) e localmente ristretti nei mesi di maggio, giugno e luglio. Negli areali maggiormente colpiti, **il Consorzio ha prontamente organizzato delle riunioni collegiali, con l'obiettivo di valutare al meglio la situazione vegetativa e gli effetti degli eventi grandinigeni sulle produzioni**, nonché per potersi confrontare con gli Associati colpiti al fine di rispondere a ogni eventuale dubbio o preoccupazione. La partecipazione è stata numerosa, oltre ai tanti

Soci sfortunatamente colpiti hanno preso parte all'incontro anche ispettori e responsabili grandine delle compagnie per un proficuo confronto e una necessaria presa d'atto della situazione.

Altro fattore che ha caratterizzato il decorso dell'intera stagione è la **scarsa piovosità**. Infatti, come abbiamo raccontato già nel precedente CodipraNews (pag. 51) e a pag. 52 di questo numero, gli indici che evidenziano l'andamento delle precipitazioni mostrano una situazione di **crescente siccità sia agricola sia di falda**. Ad oggi, non risulta che tale situazione abbia avuto un impatto sulle produzioni agricole, anche a fronte della disponibilità di acqua irrigua proveniente da falda o da pozzo. **La situazione è quindi preoccupante, pur non essendo allarmante, ma potrebbe diventare più critica** nel caso in cui, d'ora in avanti, le precipitazioni rimanessero ben al di sotto della media stagionale e le temperature continuino a rimanere particolarmente alte. Ricordiamo come **la Polizza Collettiva stipulata dal Consorzio Co.Di.Pr.A., per la forma contrattuale A e B, protegge gli assicurati anche dai danni da siccità**, nel caso in cui si verifichi una *"straordinaria carenza di precipitazioni, pari ad almeno un terzo, rispetto a quelle normali del periodo di riferimento che comporti l'abbassamento del contenuto idrico del terreno al di sotto del limite critico di umidità e/o depauperamento delle fonti di approvvigionamento idrico tale da rendere impossibili anche l'attuazione di interventi irrigui di soccorso"*.

Il Consorzio, affiancato e supportato dai tecnici esperti in materia di Meteotrentino e della Fondazione Edmund Mach, monitora costantemente l'andamento stagionale delle precipitazioni e, più in generale, le condizioni agronomiche delle principali specie.

Prevenzione 4.0

Tema attuale quello della siccità, alla ribalta della cronaca negli ultimi mesi. Tuttavia, **Co.Di.Pr.A. lavora da anni sul tema dell'acqua**, del suo adeguato stoccaggio e utilizzo. Sono stati fatti grandi investimenti e ricerca sul lato tecnico-scientifico, come ad esempio il **Partenariato Europeo d'Innovazione Clima e Agricoltura 4.0**, di cui il Consorzio è stato capofila. Concluso nel 2021 il PEI Clima e Agricoltura 4.0 ha portato risultati tangibili per l'intero sistema agricolo trentino e non solo. Infatti, sono stati **studiati, progettati e realizzati sistemi di efficientamento dei sistemi di difesa attiva che prevedono la distribuzione d'acqua, dei sistemi di irrigazione e di stoccaggio dell'acqua, in completa sinergia con i concetti di agricoltura 4.0**. Un percorso iniziato già numerosi anni fa, a riprova dell'importanza della risorsa idrica e della sua corretta gestione, oltre che della valorizzazione e della protezione della sua multifunzionalità: basti pensare come la Provincia autonoma di Trento sia un lungimirante esempio nell'adozione degli impianti a goccia sin dai

primi anni 2000. Un esempio di irrigazione di precisione che permette di risparmiare il 20-30% dell'acqua, imprescindibile ma non sufficiente. È necessario fare un ulteriore passaggio al fine di rispondere al nuovo concetto di risk management, l'ottimizzazione della gestione della risorsa idrica deve competere alla minimizzazione del rischio a cui le imprese agricole sono quotidianamente esposte, cosicché le compagnie continuino a credere nel nostro comparto e sia possibile la cessione a terzi del rischio d'impresa. Oggi abbiamo grandi risorse a disposizione per creare e migliorare le infrastrutture del territorio, il PNNR prevede, infatti, una serie di specifici interventi mirati alla modernizzazione del settore agricolo e tra i principali obiettivi troviamo la rivoluzione verde, la transizione ecologica e l'impiego di nuove tecnologie.

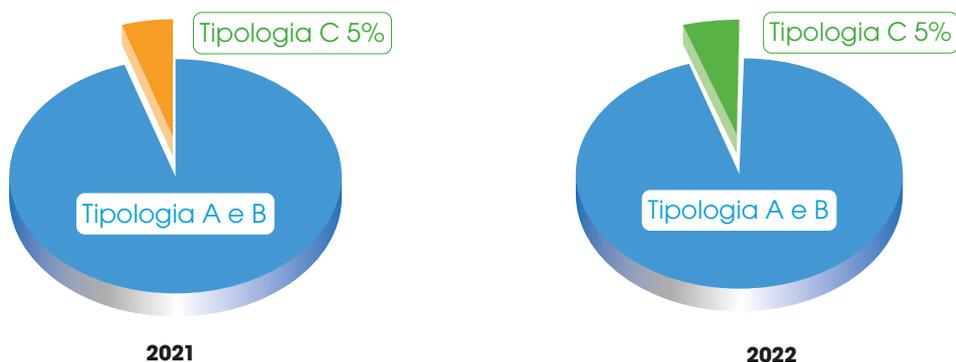
I **fondi stanziati per l'agricoltura** ammontano a circa sette miliardi di euro, con 2,8 miliardi destinati ai progetti per la sostenibilità e l'economia circolare, di cui **880 milioni specificatamente dedicati al raggiungimento di una migliore gestione delle risorse idriche**.



Record storico di aziende e quintali assicurati

Dati riassuntivi da modelli di copertura suddivisi per garanzia prestata e prodotto anni 2022 e 2021.

Grafico 1 e 2 – Ripartizione dei volumi assicurati per tipologia di Polizza



Tipologia A: Assicurazione dell'insieme delle Avversità Catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina), delle Avversità di Frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Poggia, Grandine e Venti Forti) e delle Avversità Accessorie (Sbalzi Termici, Colpo di Sole, Vento Caldo e Ondata di Calore).

Tipologia B: Assicurazione dell'insieme delle Avversità Catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) e delle Avversità di Frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Poggia, Grandine e Venti Forti).

Tipologia C: Assicurazione dell'insieme delle Avversità di Frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Poggia, Grandine, Venti Forti e Ondata di Calore).

AGRISERVICE TRENTO

RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI

**REVISIONI AUTO E MOTO
SERVIZIO CARROATTREZZI
SOCCORSO STRADALE**



MATTARELLO (TN)
via della Cooperazione, 63
TEL e FAX 0461.945997



PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	2.563.866,00
Albicocche	1.051.341,70
Ciliegie	5.704.790,00
Cocomeri	470.000,00
Frumento duro seme	9.520,00
Frutteti	184.947,50
Lampone	9.604,00
Mais	737.118,05
Mele	270.976.261,90
Melograno	4.447.375,00
Miele	315.884,73
Mirtillo	235.800,00
More	31.500,00
Nesti di viti	46.000,00
Nettarine	672.959,00
Nocciole	126.300,00
Noci	35.643,00
Olive da olio	336.817,50
Patate	19.992,00
Pere	672.359,00
Pesche	49.756,12
Pisello da industria	8.960,00
Pomodoro concentrato	78.381,00
Prato e pascolo	919.210,44
Reti antigrandine	293.885,76
Ribes	105.274,00
Soia	124.800,00
Susine	426.769,00
Talee vite madre	320.500,00
Tunnel film plastico doppio	19.984,95
Uva da vino	102.144.324,96
Vivai di viti (barbatelle)	2.985.000,00
Vivai piante ornamentali	128.541.211,30
Totale complessivo	524.666.136,91

Valori in euro

PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	10.518.206,13
Albicocche	1.275.611,53
Ciliegie	4.537.607,00
Cocomeri	186.305,00
Fagiolini	18.034,00
Fiore di zuccina	228.000,00
Frumento tenero	149.499,00
Frutteti	1.203.932,50
Lampone	20.950,00
Mais	895.652,77
Mele	267.801.667,28
Melograno	4.677.655,00
Melone	110.000,00
Mirtillo	178.500,00
More	13.500,00
Nesti di viti	42.000,00
Nettarine	1.325.107,43
Noci	24.852,00
Olive	583.269,00
Pascolo e prato	799.077,25
Patate	21.432,00
Pere	680.607,25
Pesche	1.216.625,27
Piantine di nocciolo	12.500,00
Pomodoro	581.271,00
Reti antigrandine	2.372.041,66
Ribes	118.506,00
Soia	42.270,40
Sorgo	16.608,00
Susine	607.727,05
Talee vite madre	341.605,00
Tunnel	23.000,00
Uva da vino	102.260.836,99
Vigneti	173.308,72
Vivai di viti (barbatelle)	2.052.520,00
Vivai piante ornamentali	78.200.859,20
Totale complessivo	483.311.144,43

Valori in euro

A
n
n
o
2
0
2
2

A
n
n
o
2
0
2
1

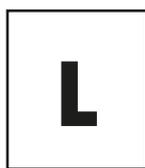


Servitù coattiva

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



Dopo aver affrontato il tema della servitù in generale e della costituzione della servitù per usucapione. Proseguiamo con un approfondimento sulla servitù coattiva, vale a dire della servitù costituita per provvedimento dell'autorità giudiziaria.



Le servitù possono essere volontarie o coattive, a seconda che siano riconducibili a un atto di volontà delle parti ovvero a una previsione legislativa. In quest'ultimo caso, **la servitù può essere costituita anche senza il consenso del proprietario del fondo servente, essendo il relativo diritto riconosciuto ex lege al proprietario del fondo dominante, mediante provvedimento dell'autorità giudiziaria**, con cui vengono stabiliti le modalità di esercizio della servitù e l'indennizzo da riconoscere al proprietario del fondo servente. Le servitù coattive sono disciplinate dagli artt. 1051 e seguenti del Codice Civile. Ai sensi dell'art. 1051 c.c., **il proprietario, il cui fondo è circondato da fondi altrui, e che non ha uscita sulla via pubblica, né può procurarsela senza eccessivo dispendio o disagio (cosiddetto, fondo intercluso), ha diritto di ottenere**

il passaggio sul fondo vicino per la coltivazione e il conveniente uso del proprio fondo. Il passaggio si deve stabilire in quella parte per cui l'accesso alla via pubblica è più breve e riesce di minore danno al fondo sul quale è consentito. Le stesse disposizioni si applicano nel caso in cui taluno, avendo un passaggio sul fondo altrui, abbia bisogno ai fini suddetti di ampliarlo per il transito dei veicoli anche a trazione meccanica. Sono esenti da questa servitù le case, i cortili, i giardini e le aie a esse affinenti.

Il proprietario di un fondo intercluso, come tale legittimato a ottenere il passaggio sul fondo vicino verso la pubblica via, ha il solo onere di provare lo stato di interclusione del proprio terreno. Spetta al giudice di merito determinare lo spazio sul quale deve essere esercitato il passaggio coattivo in base ai criteri fissati dall'art. 1051 c.c. della maggiore brevità dell'accesso alla pubblica via e del minor ag-



gravio per il fondo servente. A tale fine, il giudice di merito deve avere riguardo non solo e non tanto alla maggiore o minore lunghezza del percorso, ma alla sua onerosità in rapporto alla situazione materiale e giuridica dei fondi, con la conseguenza che può risultare meno oneroso un percorso più lungo, ad esempio quando esso sia in gran parte transitabile e richieda solo l'allargamento in brevi tratti per consentire il passaggio (Cass. 25352/2016).

Il successivo art. 1052 c.c., disciplina il passaggio coattivo a favore di fondo non intercluso, nel caso in cui il fondo ha un accesso alla via pubblica, ma questo è inadatto o insufficiente ai bisogni del fondo e non può essere ampliato. Il passaggio può essere concesso dall'autorità giudiziaria solo quando questa riconosce che la domanda risponde alle esigenze dell'agricoltura o dell'industria (nonché, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 167 del 1999, anche di accessibilità degli edifici a uso abitativo). La giurisprudenza ha costantemente affermato che la costituzione coattiva della servitù di passaggio in favore di un fondo non intercluso, ai sensi dell'art. 1052 c.c., presuppone la rispondenza alle esigenze dell'agricoltura o dell'industria, requisito che trascende gli interessi individuali e giustifica l'imposizione solo per interesse generale della produzione, da valutare, non già in astratto, ma con riguardo allo stato attuale dei fondi e alla loro concreta possibilità di un più ampio sfruttamento o di una migliore utilizzazione, sicché il sacrificio del fondo servente non si giustifica qualora il fondo dominante sia incolto e da lungo tempo inutilizzato a fini produttivi (Cass. 40824/2021).

Nel caso di costituzione di servitù coattiva (sia che si tratti di un fondo intercluso, sia che si tratti di un fondo non intercluso sussistendo in quest'ultimo caso i presupposti di cui all'art. 1052 c.c.) è dovuta al proprietario del fondo servente un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio. Inoltre, qualora, per attuare il passaggio, sia necessario occupare con opere stabili o lasciare incolta una zona del fondo servente, il proprietario che lo domanda deve, prima d'imprendere le opere o d'iniziare il passaggio, pagare il valore della zona predetta nella misura stabilita dall'art. 1038, comma 1, c.c..

L'indennità dovuta dal proprietario del fondo in cui favore è stata costituita la servitù di passaggio coattivo non rappresenta il corrispettivo dell'utilità conseguita dal fondo dominante, ma un indennizzo di natura risarcitoria da raggugliare al danno cagionato al fondo servente e, per la sua determinazione, non può aver luogo esclusivamente al valore della superficie di terreno assoggettata alla servitù, dovendosi tenere conto di ogni altro pregiudizio subito dal fondo servente, in relazione alla sua destinazione, a causa del transito di persone e di veicoli. (Cass. 7972/2022; Cass. 21866/2020). A titolo esemplificativo, l'indennità deve tenere conto del deprezzamento del fondo ed essa va parametrata al valore del bene e attribuita se siano dimostrate l'attualità del deprezzamento e l'oggettiva incidenza causale del vincolo imposto, nonché dell'impossibilità di sfruttare il fondo nella sua piena superficie.

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO
ESSERE RICHIESTE A:**

avv. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it



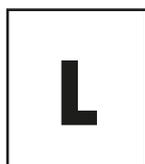


Monitoraggio smart delle colture



di **Andrea Sozzi Sabatini**, ceo Agrorobotica Srl

Spyfly, la trappola robotica che monitora gli insetti nocivi in tempo reale, direttamente dallo smartphone.



Le attuali statistiche prevedono che entro il 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9,2 miliardi di persone rispetto agli attuali 8 miliardi. A causa di questa crescita si prevede che l'aumento della domanda di prodotti alimentari sarà di oltre il 70%.

Soddisfare la domanda futura proteggendo allo stesso tempo l'ambiente sarà una delle sfide più importanti che il genere umano si troverà ad affrontare nei prossimi anni. Questa sfida, già di per sé molto complicata, dovrà essere affrontata con le incognite introdotte dai cambiamenti climatici. In questo scenario gli agricoltori avranno bisogno sempre più di accedere a soluzioni sostenibili, che integrino la gestione efficiente dei parassiti. Ad oggi non esiste un monitoraggio efficace per proteggere le colture dagli insetti nocivi e per questo motivo gli agricoltori di tutto il mondo subiscono perdite significative.

È stimato che, attualmente, gli agricoltori spendano circa il **7-8% dei costi di produzione in prodotti fitosanitari, pari a circa 60 miliardi di dollari.** L'utilizzo di prodotti fitosanitari, se da un lato è necessario per proteggere le produzioni agricole dai parassiti, dall'altro causa

danni ambientali sempre maggiori che non possono non essere affrontati. Nonostante l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, è comunque stimato che circa il 35% della produzione prima del raccolto venga perso a causa di piante infestanti, patogeni e parassiti. **Agrorobotica**, con la sua **SpyFly**, porta in campo **uno strumento utile all'agricoltore per effettuare un monitoraggio più efficiente delle sue colture.**

Il monitoraggio smart

Gli attuali metodi di monitoraggio degli insetti nocivi prevedono l'utilizzo di supporti collanti, sui quali gli insetti vengono attirati grazie a richiami cromotropici, sessuali o alimentari. Di per sé questi metodi funzionano ma ciò che risulta inefficiente è il loro monitoraggio da parte degli operatori, che è fondamentalmente ancora manuale: l'operatore deve, infatti, controllare visivamente ciascuna trappola per analizzare le catture. I sistemi di monitoraggio tradizionale richiedono, quindi, una presenza continua dell'essere umano e competenze entomologiche specifiche che non tutti gli operatori hanno. L'impossibilità di rilevare in maniera tempestiva la presenza degli insetti nocivi può comportare interventi tardivi, con conseguente perdita della produ-



zione o un utilizzo improprio e spesso eccessivo di prodotti fitosanitari dannosi per l'ambiente e la salute delle persone. Agrorobotica con la sua SpyFly ha affrontato e risolto il tema del monitoraggio efficiente portando le nuove tecnologie a supporto dell'agricoltore. **SpyFly è una trappola robotica modulare dotata di sensori ottici, ambientali e di una intelligenza artificiale** che consente di visualizzare, registrare e analizzare i dati acquisiti in campo e di fornirli in tempo reale all'agricoltore.

Come funziona

Il modulo inferiore di SpyFly, disponibile in diversi colori, è il modulo di cattura dove gli insetti nocivi vengono attirati grazie ai richiami specifici adatti alla specie da monitorare, e dove entrano attraverso delle aperture laterali. Una volta entrati gli insetti vengono catturati dal supporto collato che consente di farne il monitoraggio. La componentistica elettronica si trova nel modulo più alto che è il vero e proprio cervello high tech di SpyFly. Il software proprietario analizza i dati ricevuti dai sensori presenti, insieme alle immagini degli insetti catturati, e fornisce all'agricoltore il numero delle catture e il suo variare nel tempo. Tutte le informazioni sono accessibili da smartphone o da pc dall'operatore, che quindi non ha più la necessità di controllare fisicamente le trappole e viene tempestivamente avvisato in caso di attacco. SpyFly è dotata di un pannello fotovoltaico ed è in grado di autoalimentarsi.

Naturalmente gli algoritmi di intelligenza artificiale, per arrivare a fare il riconoscimento in modo affidabile, necessitano di un paziente lavoro degli entomologi di Agrorobotica che istruiscono il sistema a riconoscere e distinguere le tipologie di insetti nocivi.

I vantaggi

Grazie alla presenza di diversi sensori ambientali e alla possibilità di aggiungerne altri, **SpyFly può di-**

ventare un prezioso strumento di monitoraggio delle principali variabili ambientali quali la temperatura, l'umidità, la pressione barometrica, ecc., divenendo quindi un potente strumento di monitoraggio integrato e autonomo. Dal punto di vista pratico questo strumento offre significativi vantaggi. Ad esempio:

- risparmio di tempo per l'operatore;
- monitoraggio in tempo reale delle colture finalizzato a un intervento tempestivo, limitando quindi i danni economici;
- analisi precisa della dinamica della popolazione dei parassiti, quindi utilizzo mirato nel tempo e nelle quantità dei fitofarmaci con vantaggi per l'ambiente e per il bilancio aziendale;
- monitoraggio di alcune delle conseguenze legate ai cambiamenti climatici.

L'impatto dei cambiamenti climatici

È importante sottolineare che negli ultimi anni si sono osservate rilevanti modifiche nelle dinamiche comportamentali di molti insetti, tra i quali anche alcune specie patogene. Oggi è sempre più complicato, ad esempio, prevedere il periodo in cui si presentano in campo. Tali cambiamenti possono essere attribuibili alle variazioni di temperatura e umidità legate ai cambiamenti climatici. Uno studio pubblicato su Science nel 2018 affermava che l'aumento delle temperature non causerebbe solo modifiche numeriche e comportamentali delle popolazioni patogene, bensì anche metaboliche con effetti sull'appetito dei parassiti e, conseguentemente sui danni alle produzioni agricole. In questa ottica **SpyFly è un vero e proprio strumento di ricerca**, che permette di **correlare e misurare quantitativamente dati climatici e dati entomologici**, di vedere l'effetto del cambiamento climatico sulle dinamiche di popolazione e quindi anche di costruire nuovi modelli predittivi.

Network  **Agriduemila s.r.l.**
HUB INNOVATION
PER IL TERRITORIO

Nuovo Consiglio per Trentino Invest

Nel 2018 Agriduemila Hub Innovation, società controllata da Co.Di.Pr.A., entra a far parte di Trentino Invest per rappresentare il mondo agro-alimentare e per stimolare e favorire la crescita in imprese appartenenti a questo settore tanto importante e strategico per l'economia sia trentina sia nazionale. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo sostenibile del Trentino, supportando la crescita dell'imprenditorialità e la capacità di fare innovazione, collaborando con partner locali, acceleratori e incubatori. **L'assemblea generale di approvazione del bilancio 2021 è stata anche l'occasione per il rinnovo delle**

cariche: il Consiglio di Amministrazione ha visto definito il numero dei suoi membri: sette, ognuno a rappresentare un ente socio, oltre il presidente. Riconfermati nella carica di consiglieri: Andrea Berti (Agriduemila Hub Innovation), che ricopre la carica di vicepresidente, e Renato Dalpalù (Finanziaria Trentina della Cooperazione). Di nuova nomina, invece, Claudio Cainelli (Fondazione Carifro), Davide Ferrari (ISA), Andrea Moschen (La Finanziaria Trentina), Paolo Pretti (Trentino Sviluppo) e Fulvio Rigotti, che succede a Massimo Fedrizzi nel ruolo di presidente del Consiglio di Amministrazione.



Datafolio, l'assicurazione in tasca

a cura della **Redazione**

L'app che porta nel presente il futuro della Gestione del Rischio.

Semplici operazioni quotidiane, come mettere in moto l'auto o saltare in sella alla nostra nuova bici, ci mettono di fronte a una serie di rischi tangibili, che spesso però tendiamo a sottovalutare. Spesso, inoltre, a fronte di un uso limitato di determinati mezzi di trasporto come la bicicletta o il monopattino elettrico, non si ritiene conveniente stipulare un contratto assicurativo per proteggersi da malaugurati incidenti. Purtroppo, non si è mai troppo sicuri. **Datafolio**, importante start-up attiva nel campo dell'*instant insurance* e delle **soluzioni digitali del mondo assicurativo**, nasce proprio per rispondere a queste problematiche, offrendo **polizze assicurative smart, pay-per-use (si paga solo per i chilometri effettivamente percorsi)** e disponibili per i principali mezzi di trasporto. Tali polizze sono tarate sull'effettivo rischio assunto durante il singolo tragitto, quindi si paga in base allo stile di guida e ai rischi presi, a differenza dell'assicurazione tradizionale, dove un assicurato spesso paga per i rischi corsi da altri. Ciò incentiva l'assicurato ad attuare comportamenti corretti volti alla prevenzione

del rischio. Stipulare una polizza è facile e veloce, è sufficiente scaricare l'app Datafolio, **creare un profilo e in meno di due minuti sottoscrivere, direttamente dall'applicazione, un contratto di assicurazione** volto a coprire il viaggio che si sta per intraprendere. Alla fine del viaggio è possibile accedere a un rapporto dettagliato che indica il prezzo pagato e il rischio a cui si è stati esposti. Queste informazioni permettono di valutare le abitudini di guida e di ridurre l'esposizione al rischio per i viaggi futuri, al contempo risparmiando. Nello sfortunato caso in cui si verifici un sinistro, è possibile aprire la denuncia e gestire l'evento velocemente dal proprio telefono cellulare.

Agriuemila Hub Innovation, guidata dall'amministratore delegato Andrea Berti, **partecipa al capitale sociale di Datafolio**, con l'ottica di **abbracciare e spingere le evoluzioni più promettenti del comparto** e stimolare una continua innovazione nel settore della Gestione del Rischio. L'obiettivo è di ampliare il più possibile l'applicazione di queste innovazioni già tangibili anche al settore agricolo, ad esempio fornendo la possibilità di **assicurare anche gli spostamenti con i mezzi agricoli**.



In occasione della quarta edizione del Festival Agri Risk Management, incontro annuale organizzato da Co.Di.Pr.A. con la collaborazione di Confidesa Bolzano e Asnacodi Italia (vedi articolo a pag. 16), Datafolio ha presentato e raccontato le proprie attività alla platea di partecipanti, esponenti del settore agricolo, assicurativo e pubblico, riscuotendo notevole interesse per una soluzione davvero innovativa sia nel concetto (*pay-per-use*) sia nella modalità assolutamente smart!

Inoltre, anche grazie alla collaborazione instaurata con Asnacodi Italia e Co.Di.Pr.A., i vincitori della gara di *digital easy trekking* (una passeggiata di regolarità con geolocalizzazione) e i partecipanti all'hackathon GPI, eventi all'intero del programma del Festival, sono stati premiati con un **bonus in prodotti assicurativi smart e digitali da utilizzare sulla piattaforma di Datafolio**.

Stesso bonus sarà anche **erogato anche ai primi 100 Soci Co.Di.Pr.A. che**, abbracciando la spinta tecnologica che sta a cuore tanto al Consorzio quanto alla Comunità europea, **hanno aderito ai Fondi Mutualistici online, seguendo la procedura dedicata a disposizione nell'area riservata del Portale del Socio**. Il Consorzio vuole premiare gli imprenditori agricoli associati che con intraprendenza e protagonismo accolgono con favore ed entusiasmo i percorsi di efficienza digitale promossi, con l'obiettivo di ridurre i costi e gli oneri amministrativi e di semplificare i processi burocratici.



SCARICA subito l'app Datafolio

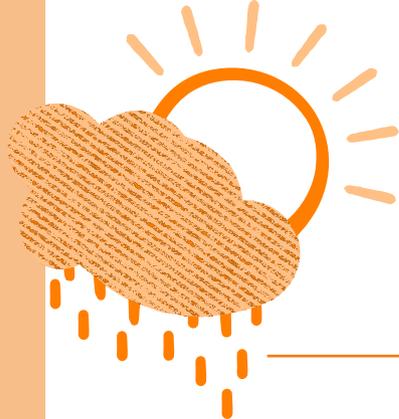
Inquadra il QR CODE oppure vai sul sito
<https://clients.ubi.datafolio.org/datafolio/register>



Sai che la nostra missione è la tutela e valorizzazione del nostro territorio, sai che la nostra carne è 100% trentina...

ecco perché
acquistare la carne nel nostro punto vendita è tutta un'altra cosa!





Sempre più siccitoso



di **Andrea Piazza**, meteorologo di Meteotrentino

Dopo un inverno particolarmente asciutto e mite, seguito da una primavera calda e con precipitazioni scarse, il periodo estivo (maggio e giugno) ha registrato temperature sopra la media e una piovosità in aumento ma comunque sotto la media.

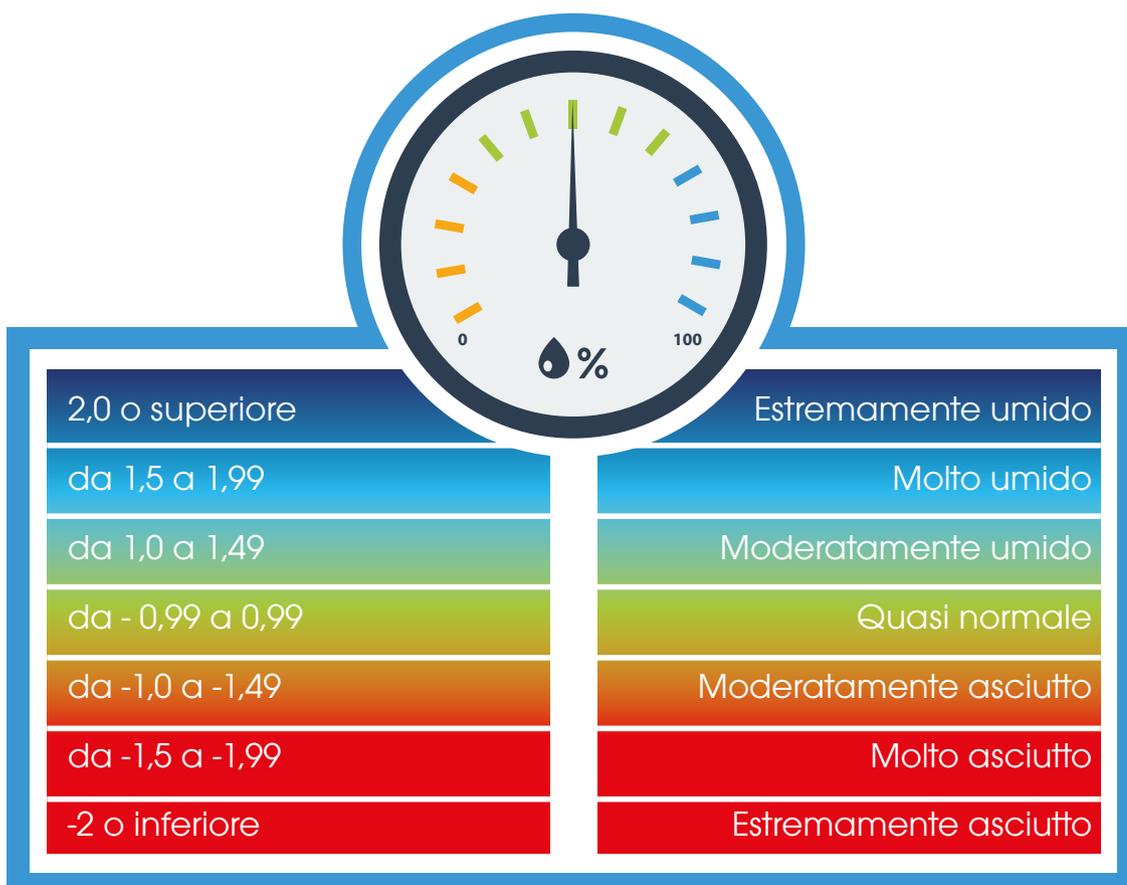
Per valutare l'entità delle anomalie pluviometriche, l'organizzazione mondiale della meteorologia (OMM) suggerisce di utilizzare l'indice SPI, ovvero lo Standard Precipitation Index, un indice sviluppato con l'obiettivo di valutare se in un determinato lasso di tempo le precipitazioni dimostrano essere particolarmente scarse o abbondanti. Tale indice viene computato confrontando l'ammontare delle precipi-

tazioni complessive nel periodo di riferimento rispetto a una serie storica di precipitazioni mensili lunga almeno 30 anni. È quindi possibile rappresentare in modo omogeneo le condizioni di relativa scarsità di precipitazioni, valutando le anomalie rispetto alle precipitazioni medie dello stesso periodo su una serie storica almeno trentennale.

Un evento di siccità comincia ogni qualvolta l'indice SPI scende sotto il valore di -1 e termina solo quando l'indice torna a essere positivo.

La siccità può essere riferita a diversi ambiti: per quello agricolo viene stimata con SPI a 3 mesi, mentre la siccità idrogeologica e di falda sono rappresentate correttamente rispettivamente da SPI a 6 e a 12 mesi.

Tabella 1 - Classificazione dei valori di SPI per intensità della siccità relativa



Per maggiori informazioni si può fare riferimento a CodipraNews, numero 1/2022, articolo "La siccità meteorologica di inizio 2022", pag. 44

Sul sito di Meteotrentino, in collaborazione con Serenella Saibanti di APRIE e di Stefano Corradini della Fondazione Edmund Mach, vengono calcolati periodicamente da inizio anno gli SPI per i tre tipi di siccità: agricola, idrogeologica e di falda.

A livello italiano, i corsi d'acqua principali e soprattutto il fiume Po hanno portate molto inferiori alla media e ciò è confermato dall'indice SPI a 6 mesi che da marzo è sceso sotto -1 e a maggio sotto -1,5 evidenziando che, al momento, è la siccità idraulica a destare le maggiori preoccupazioni anche se, al momento, l'indice non è eccezionalmente basso e valori simili si sono già misurati in passato.

Dal punto di vista agricolo (SPI a 3 mesi) la siccità è iniziata a febbraio e, se le precipitazioni saranno nella media i prossimi mesi, a settembre il problema sarà risolto, mentre a parità di condizioni la siccità idraulica è prevista terminare a dicembre.

Se nei prossimi mesi le precipitazioni saranno nella media il valore SPI a 12 mesi (di falda) scenderà sotto -1 già alla fine di luglio e la siccità terminerà nel corso del prossimo anno.

Il rapporto SPI aggiornato si può consultare nella sezione Previsioni / Agricoltura e avvisi di gelate del sito www.meteotrentino.it



In alcune zone le precipitazioni di giugno sono risultate abbondanti grazie ai temporali ma in altre, sono state inferiori alla media. Nello specifico, a Trento Laste, così come nel resto del Trentino e nella maggior parte d'Italia, da dicembre 2021 a fine aprile 2022, le precipitazioni sono state molto scarse. Dopo un novembre con precipitazioni leggermente superiori alla media, nei mesi di dicembre e gennaio sono state registrate solamente due giornate bagnate: l'8 dicembre, caratterizzato da una lieve nevicata a bassa quota, e il 5 gennaio in cui ha piovuto moderatamente; in entrambi i casi i fenomeni sono stati di modesta entità. La stagione è proseguita secondo il trend asciutto delineatosi nei primi mesi dell'anno, fino a maggio, mese in cui le precipitazioni si sono rivelate vicine alla media. Tuttavia, giugno si è presentato particolarmente siccitoso con precipitazioni che ammontano a circa la metà della media.

Tale situazione potrebbe destare qualche preoccupazione: per valutare se le precipitazioni siano particolarmente scarse o abbondanti si provvede a computare l'SPI su periodi di diversa lunghezza (1, 3, 6 e 12 mesi) prendendo a riferimento la stazione meteorologica di Trento Laste, che vanta una serie storica di rilevazioni molto ampia e colmando i dati ancora assenti ma necessari per stimare l'andamento futuro dell'indice (ossia per i mesi a partire da luglio 2022



fino a dicembre 2022), prevedendo precipitazioni con accumuli mensili nella media dato che ad oggi il valore medio risulta essere la previsione più accurata disponibile per prevedere l'andamento futuro della stagione.

La siccità agricola si valuta con SPI a 3 mesi e da febbraio 2022 l'indice è sceso sotto -1. Con ipotesi di precipitazioni future nella norma, il periodo moderatamente asciutto dal punto di vista agricolo (SPI a 3 mesi) terminerà ad agosto. Si segnala, inoltre, che da marzo anche l'indice SPI a 6 mesi (siccità idraulica) è sceso, seppur di poco, sotto -1 (valore -1,08) ma che a fine maggio l'indice SPI a 6 mesi è sceso a -1,5 e quindi il semestre dicembre-maggio è stato "molto asciutto".

Va inoltre segnalato che, se si verificherà lo scenario previsto con precipitazioni nella media nei prossimi mesi, da luglio anche l'indice SPI a 12 mesi (siccità di falda) scenderà sotto -1. **Tuttavia, l'annata corrente non risulta essere la più siccitosa: negli ultimi 20 anni il 2003 è stato infatti il peggiore. A maggio 2003 gli indici SPI a 3 e 6 mesi erano scesi sotto -2.**



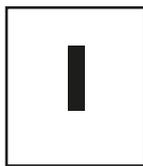
L'INTERVISTA

Intervista a Umberto Guidoni



di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

La parola al condirettore generale di ANIA.



In questo contesto di straordinaria e complessa evoluzione del mondo della Gestione del Rischio, crede sia possibile trovare sinergie utili tra il settore privato e pubblico per affrontare un più che mai necessario

cambio di approccio e di paradigma?

Come è ormai ben noto, gli eventi climatici catastrofici si rivelano sempre più frequenti a livello mondiale, con perdite economiche consistenti anche per il settore assicurativo. L'Italia non è certo immune dal nuovo scenario che si sta delineando. Gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da un quadro meteoclimatico particolarmente avverso a causa dell'aumento della temperatura media nazionale, di episodi di siccità, di precipitazioni abbondanti e di fenomeni di gelo tardivo.

Benché le aziende agricole italiane siano molto più esposte, rispetto al passato, alle ricadute degli eventi climatici avversi sulle produzioni e sui redditi, il ricorso allo strumento assicurativo da parte loro risulta ancora contenuto. Rispetto alle oltre 770mila aziende agricole beneficiarie di pagamenti della PAC, se ne assicurano solamente circa 74mila, mentre gli ettari coperti da polizze contro i rischi meteo-climatici e sanitari sono arrivati a rappresentare, nel 2020, poco più del 10% della superficie in produzione dell'agricoltura. Oggi è necessario un cambio di rotta nella Gestione dei Rischi in agricoltura. L'attuale sistema delle polizze agevolate presenta, infatti, diverse criticità, tra cui un'eccessiva rigidità dei pacchetti assicurativi previsti dal PGRA, che condiziona fortemente la domanda assicurativa poiché l'agricoltore è portato a richiedere una polizza con i requisiti necessari per ottenere il contributo pubblico. Un'offerta più flessibile, che tenga conto delle specifiche caratteristiche delle produzioni esistenti potrebbe,

invece, meglio incontrare le esigenze degli assicurati. Proprio in quest'ottica ANIA, l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, ritiene necessaria una profonda revisione del sistema delle coperture agricole agevolate.

Quali azioni avete intrapreso per avviare questa revisione?

In diverse occasioni abbiamo rinnovato la nostra disponibilità a ragionare, con gli altri soggetti istituzionali per trovare soluzioni di sistema volte a ridurre la vulnerabilità del settore e favorirne quanto più possibile lo sviluppo. Non bisogna poi dimenticare che l'aumento dei danni alle colture dovuti ai cambiamenti climatici in corso sta rendendo l'attuale sistema assicurativo

agevolato non più economicamente sostenibile. Per tali ragioni, nell'ultima legge di bilancio è stato istituito un Fondo Mutualistico a copertura dei danni catastrofici in agricoltura, chiamato AgriCat. Il Ministero delle Politiche agricole e forestali ha previsto a tale scopo stanziamenti per oltre 645 milioni di euro fino al 2027 per la copertura di eventi quali alluvioni, gelo, brina o siccità, di cui 5 milioni di euro per il 2022 e 128,3 milioni di euro annui dal 2023-2027. Queste risorse saranno integrate con i 250 milioni di euro complessivi previsti per le assicurazioni agevolate fino al 2027: è stato, infatti, previsto

un aumento del cofinanziamento statale per favorire il ricorso alle assicurazioni agevolate in agricoltura al fine di proteggere produzioni e aziende agricole dai danni dovuti ad avversità atmosferiche, e non solo. Per i danni più gravi, infatti, è ormai necessario ragionare in termini di "sistema" e non di mera polizza assicurativa. Riteniamo che il contributo del settore assicurativo sarà fondamentale nel nuovo assetto e in particolare nella gestione dei sinistri per il nuovo Fondo Mutualistico Na-





zionale, garantendo un elevato livello di servizio grazie alle competenze già maturate.

Quale ruolo gioca la soluzione proposta dalla nuova PAC, ovvero il prelievo del 3% dal Primo Pilastro per dare il via a una copertura mutualistica catastrofale trasversale a tutte le aziende agricole del nostro Paese, per rendere sostenibile il settore?

Il Fondo Mutualistico Nazionale AgriCat è nato con lo scopo fornire una maggior protezione alle aziende agricole e stabilizzare i redditi rafforzandone la resilienza rispetto agli eventi atmosferici estremi, oltre a garantire un adeguato risarcimento in caso di danni. La soluzione proposta può consentire una maggiore sensibilizzazione degli agricoltori ai vantaggi della mutualizzazione e la diffusione della cultura del rischio e della prevenzione nel settore; aspetti di rilievo se consideriamo l'attuale modesto interesse per le coperture assicurative. I benefici della riforma sono non solo in favore degli agricoltori, ma attraverso la nuova soluzione le Istituzioni saranno in grado di offrire una protezione più ampia e a condizioni eque per un settore molto rilevante per l'economia del Paese, coinvolgendo capitali privati e assicurando la stabilità del sistema nel medio-lungo termine, mentre le compagnie di assicurazione vedranno il ripristino della sostenibilità economica del sistema di protezioni, introducendo le condizioni necessarie a un incremento della capacità

assicurativa dedicata. Il settore potrà svolgere, inoltre, un importante ruolo nella promozione e nello sviluppo del sistema di polizze, sia agevolate sia integrative per i rischi di frequenza in una logica di "mercato".

A tal fine, se le compagnie godessero di una maggiore libertà nella definizione dell'offerta potrebbero ampliare le coperture, garantendo una migliore tutela agli agricoltori. Inoltre, per sviluppare un'offerta completa ed efficace riteniamo fondamentale la promozione di "coperture di filliera" modulari, dedicate alla protezione degli attori attivi su diverse fasi della filiera agroalimentare.

Quale spazio potrà avere la tecnologia nell'evoluzione della Gestione del Rischio? Quale effetto avrà il trasferimento di conoscenza nell'ampliare la platea degli assicurati?

Naturalmente, a supporto della riforma trattata saranno necessarie anche delle iniziative proattive delle compagnie. Ricordiamo che una soluzione innovativa già adottata dal settore, che può andare incontro alle esigenze assicurative del mondo agricolo, è rappresentata dalle polizze indicizzate o index based. Tali coperture vengono da molti esperti considerate una possibile soluzione per risolvere il problema della sostenibilità del sistema assicurativo, non solo con riferimento al mondo dei rischi agricoli ma in generale relativamente ai rischi catastrofali che affliggono il nostro territorio come, terremoti e alluvioni. Queste polizze, infatti, prevedono l'erogazione di un indennizzo nel momento in cui si verifica uno degli eventi avversi oggetto della copertura. Il diritto all'indennizzo (che non è un risarcimento integrale), tuttavia, scatterà solo qualora saranno superati determinati parametri descritti in copertura. Ad esempio, nel caso di vento forte, il rimborso potrà essere erogato solo se il vento ha superato una determinata intensità che sarà quantificata sulla base di un indice predeterminato. È chiaro che non essendo il risarcimento integrale, tali coperture avranno dei costi più sostenuti rispetto a quelle tradizionali.

Quali saranno i percorsi di collaborazione e partnership con il Sistema Condifesa-Asnacodi Italia?

Già da tempo sono in corso delle interlocuzioni con alcune organizzazioni del settore agricolo, tra le quali Asnacodi, non solo in merito al Fondo Mutualistico Nazionale a copertura dei rischi catastrofali alle produzioni agricole ma anche per l'individuazione di possibili aree di collaborazione volte all'implementazione e alla diffusione degli strumenti di protezione per il settore agricolo. Il nostro auspicio è che tale percorso di collaborazione possa proseguire. In diverse occasioni l'Associazione ha manifestato la disponibilità ad approfondire e a valutare insieme agli stakeholder le iniziative più opportune da intraprendere a favore del settore.



Visita il nostro sito
www.codipratn.it



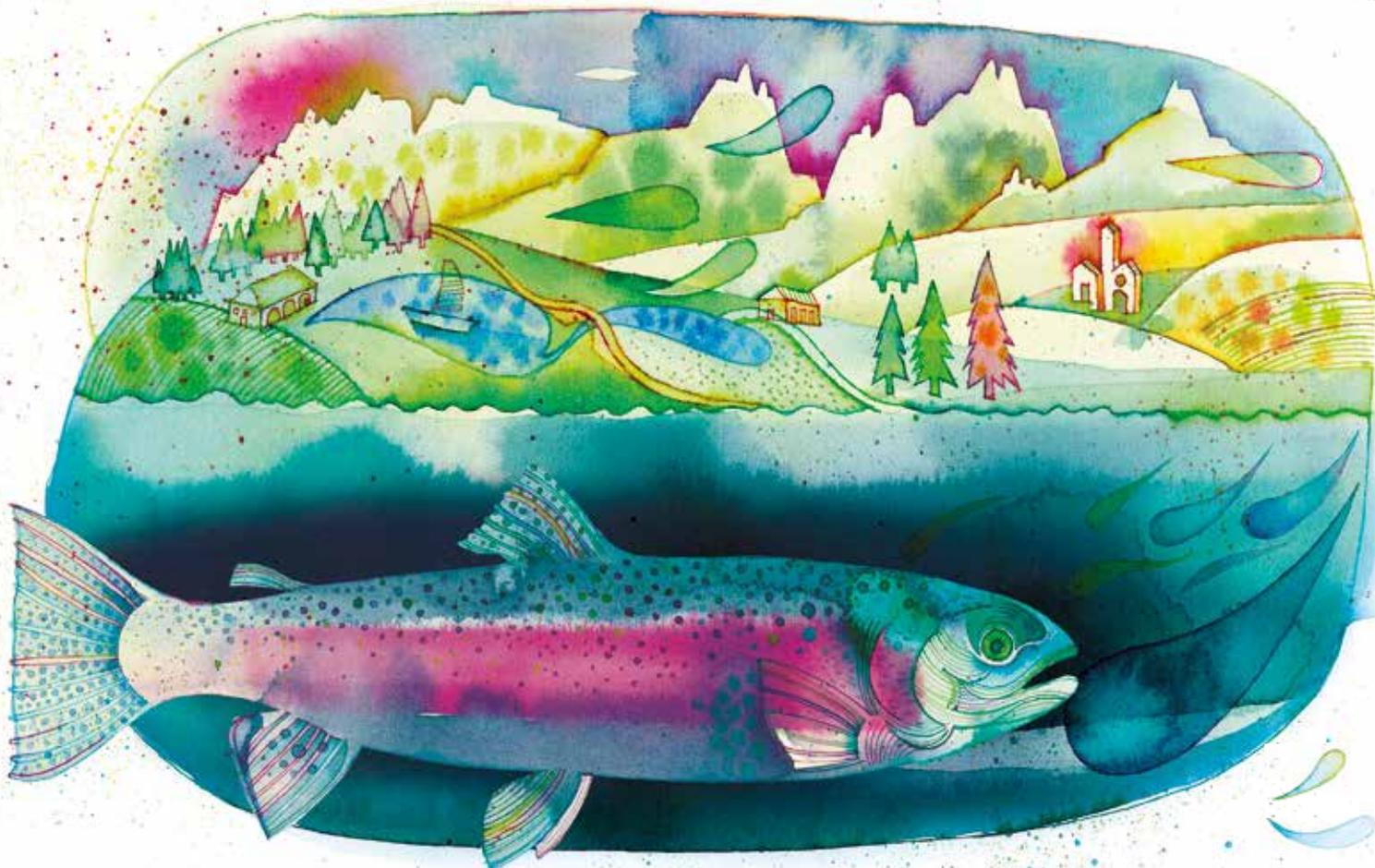
Chiamaci al
+39 0461.915908



Scrivici via e-mail
info@codipratn.it



Accedi al
Portale del socio
www.codipratn.it



ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it



Stelle d'acqua dolce.



PIUMA
REVOLUTION
DIMOSTRAZIONE
GRATUITA E PERSONALIZZATA
DIRETTAMENTE PRESSO
LA VOSTRA AZIENDA!

DISPONIBILE
CON CONTRIBUTI
"LEGGE SABATINI"
E "INDUSTRIA 4.0"

**ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**



PIUMA CON LIVELLAMENTO AUTOMATICO E CON SELEZIONE DI DUE QUALITÀ



PIUMA TRACK V2

PIUMA
REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.

SEMPLICE
CONVERSIONE
DA NASTRI
A PIATTAFORMA



REVO®